

IL NOBILE GIOCO DELL'OCA



Il gioco dell'oca – incisione e stampa multipla-Roberto Gianinetti (collezione privata)

Idea progettuale

Si propone il progetto culturale-artistico che sostiene l'opera. Le schede sotto riportate illustrano il progetto e le varie fasi conoscitive che vanno a strutturare l'opera complessiva che si propone. Così che appaiano chiari i motivi della scelta artistica, delle ricadute sociali e formative in supporto alla diffusione dell'arte contemporanea, dell'adesione alle linee guida dettate dal Ministero della Cultura per il progetto PAC.

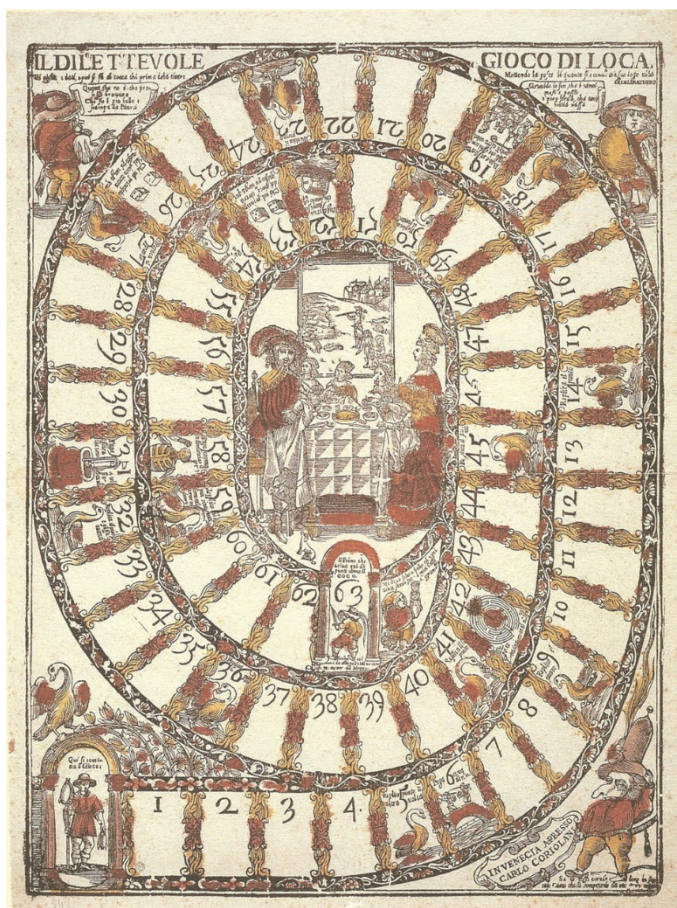
Trattandosi di un'opera che verrà realizzata da oltre 20 artisti anche in residenza è necessario illustrare le motivazioni e le indicazioni proposte alla Bottega di Aleramo che andrà a organizzare la residenza e a coordinare il lavoro esecutivo.

Un breve excursus sulla storia del gioco dell'oca e la sua valenza iniziatica è indispensabile per comprendere la scelta e le scelte esecutive.

Infine, è indispensabile precisare la collocazione dell'opera in via definitiva e la sua "utilizzabilità" come veicolo e promotore dell'arte contemporanea.

Il nobile gioco dell'oca

«Questo ruolo iniziatore dell'oca è di certo estremamente antico. Ne fa fede lo straordinario successo del Gioco dell'Oca, "ripreso" dai Greci, come si diceva al tempo di C. Perrault. E un gioco sostanzialmente simbolico; se ne attribuisce l'invenzione a Palamede, inventore anche degli scacchi e della dama. Il gioco consiste nel far avanzare una pedina, a seconda del numero tirato dai dadi, sulle caselle di una spirale che si avvolge verso l'interno da sinistra a destra. Ogni 9 caselle c'è un'oca diversa, fino alla sessantatreesima, che raffigura il giardino dell'oca. La prima casella è una porta o un portico. Quindi si alternano immagini simboliche, dei ponti, una locanda, un pozzo, un labirinto, la prigione, la morte. Alcuni di questi ostacoli obbligano a tornare indietro, e il giocatore attraversa così un terreno insidioso e accidentato. Si tratta senza dubbio di un gioco iniziatico, ma se ne è perduta la chiave. Eliphas Lévy vi vedeva una variante dei tarocchi, di cui riconosceva nei geroglifici le immagini tradizionali» (Jean Paul Clébert).



Il dilettevole gioco dell'oca

Il nome

Il nome del progetto corrisponde al nome dell'opera che verrà realizzata.

Il gioco dell'oca comune a moltissime nazioni e noto a tutti è lo spunto e l'occasione per "giocare".

Giocare con l'arte.

Giocare con gli spettatori e visitatori del museo.

Giocare con i bambini.

Giocare con gli artisti.

La funzione sociale dell'opera

La scelta progettuale di lavorare su un gioco emblematico e antico è connessa alla scelta artistica di "commissionare" alla Bottega di Aleramo, costituita in collettivo, l'esecuzione dell'opera.

L'opera diviene un percorso iniziatico per gli artisti che vi partecipano, chiamati a interpretare immagini emblematiche (l'oca) evocative (il ponte, la prigione, la morte) ispiratrici (le opere della collezione del Museo civico) creative (la storia e le colline).

Percorso iniziatico per i visitatori del Museo che potranno ammirare l'opera nel suo complesso percependola però come viaggio.

Percorso iniziatico ludico-educativo per la comunità chiamata a giocare con l'opera nelle occasioni create per la partecipazione corale al "nobile gioco".

L'insieme di queste azioni conduce a un'operazione didattico-artistica di avvicinamento all'arte contemporanea con acquisizione dell'opera alla pinacoteca che potrà divenire "messenger" della sezione di arte contemporanea, in perfetta aderenza allo scopo primario che il Ministero con questo Bando intende perseguire.

La scelta artistica

Perché scegliere il gioco dell'oca per realizzare un'opera contemporanea? Innanzitutto, la bellezza delle tavole. Nell'ammirare le tavole antiche anche l'occhio più disattento viene colpito dalle continue diversità iconografiche organizzate su di un modello unico di sorprendenti ripetizioni: la spirale, le caselle numerate, il centro da raggiungere.

Nel XVIII e XIX secolo alcuni giochi si configurano come vere e proprie stampe d'arte, curate con grande attenzione nel tratto e nella colorazione. Ma anche tavole a carattere più popolare, figurate con un tratto più semplice, portano con sé elementi di estrema piacevolezza e originalità grafica. Le tecniche di stampa utilizzate vanno dalla litografia, alla xilografia, dall'incisione su rame (per alcune eccezionali tavole ottocentesche), alla pittura, alla riproduzione fotografica.

La scelta porta a una libertà di mezzo creativo assoluta e, al contempo, vincola alla ricerca di un tema comune così che gli artisti impegnati sperimentino la difficile arte della condivisione, mai separata dalla capacità di rimanere sé stessi.

Poi la valenza documentaria delle tavole da gioco ci induce a realizzare un vero e proprio documento che può restituirci, a diversi livelli, il clima dell'epoca in cui è stato realizzato con uno sforzo comunicativo oggettivato nella varietà dei disegni, percorsi, nei premi e nei tranelli sempre differenti. Una tavola può restituirci con estrema ricchezza e immediatezza lo "spirito" sociale, politico, culturale del tempo.

Ed ecco individuata l'altra qualità di una simile scelta. L'opera al fine ci racconterà l'oggi forse non proprio chiaro per noi che lo viviamo, ma rappresenterà un'importante testimonianza per il futuro narrando il nostro tempo.

Il nobile gioco dell'oca

Homo ludens dovremmo dire. L'uomo è sé stesso nel gioco, vitale per imparare e per sviluppare capacità intellettuali e manuali, socializzare e imparare ad avere contezza di sé.

Il gioco è proprio della società umana dai suoi albori in qualsiasi comunità e latitudine.

Si gioca in due o in gruppo, in squadra o individualmente, si vince per capacità intellettuali, per fortuna o intelligenza.

Vi sono giochi strategici e di abilità, come gli scacchi, o il Go, citato in Cina in un documento del VII secolo a.C., o il Master Mind in cui il caso non svolge alcun ruolo; altri in cui abilità e fortuna si supportano e si confondono, è il caso del Backgammon o del recentissimo Risiko. Infine, vi sono giochi che si configurano per il peso esclusivo dell'azzardo, dell'alea, della sorte.

I giochi su tavola sono di antica memoria e tra essi spicca il gioco dell'oca per la sua rappresentazione artistica che giunge in splendidi esemplari sino a noi. Il gioco dell'oca è affascinante per la sua dinamica intrinseca, per la necessità di raggiungere un determinato obiettivo e non superarlo (si deve infatti giungere al traguardo ma non oltrepassarlo). È vero che è solo la sorte a deciderlo ma il sapersi fermare in tempo è una qualità difficile da sperimentare.

Il gioco dell'oca è importante perché giunge da lontano (se ne trovano esempi nella cultura egizia) e ha una lunga storia.

Il gioco dell'oca è affascinante perché la sua realizzazione grafica ha prodotto opere di grande pregio.

Il gioco dell'oca è intrigante perché porta con sé complesse interpretazioni.

Il gioco dell'oca è interessante perché rivaluta un animale, l'oca appunto, che è stato denigrato ma che ha qualità proprie e storicamente riconosciute, così che possa essere di stimolo a non cadere in stereotipi e a non esprimere giudizi avventati su persone e eventi.

Il gioco dell'oca è immaginifico perché le caselle, variamente dipinte, evocano di volta in volta luoghi e personaggi, eventi e oggetti fantastici.

Il gioco dell'oca è, infine, coinvolgente perché può essere giocato da tutti lasciandosi andare al caso e perdendo, almeno per un breve periodo, la necessità di dover fare scelte responsabili, abbandonandosi al semplice piacere del gioco, appunto.

Oggetto di splendide raccolte e collezioni è sempre vivo, forse per la sua componente simbolica e la sua struttura ideata come successione numerata di caselle verso una meta conclusiva. La forma a spirale, labirintica, rappresenta nell'immaginario umano, l'archetipo del percorso della vita. L'esistenza umana è, infatti, raffigurabile metaforicamente come un percorso cadenzato da momenti di felicità e di dolore (i premi e le punizioni), con passaggi rituali, pericoli, con mete transitorie e finali. Un percorso in cui il caso, l'azzardo, l'aleatorietà (il tiro con i dadi) tracciano la direzione essenziale della vita. Ogni tiro di dadi è, in fondo, una sfida al destino e una sua offerta (da "Il gioco dell'oca", Franco Milanese).

Una breve storia del gioco sarà la migliore presentazione della scelta.



Storia del nobile gioco dell'oca

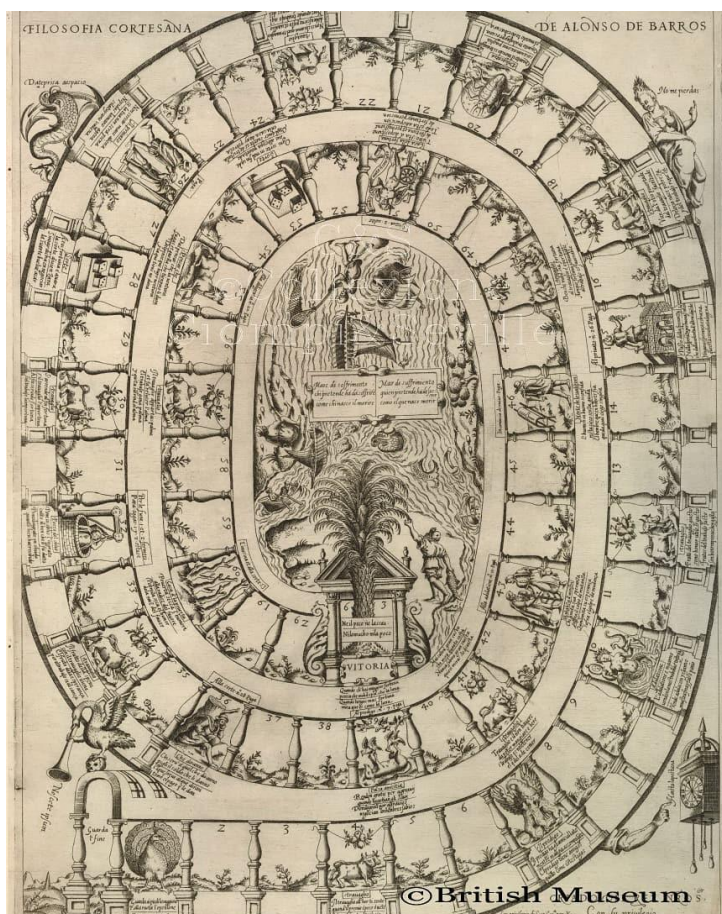
La sua storia è la storia dell'archetipo di tutti i giochi di percorso e delle sue infinite trasfigurazioni. La struttura del gioco dell'oca è di assoluta semplicità. Vi è un percorso a spirale suddiviso in caselle, solitamente 63. Nelle sua forma tradizionale, oltre a tredici caselle recanti il simbolo dell'oca, che raddoppiano il punteggio, vi sono

figure simboliche collegate a premi e punizioni. Il ponte, al numero 6, mantiene nella storia del gioco una forte ambivalenza: secondo alcune regole conduce direttamente al 12 in altri casi fa arretrare la pedina fino alla linea di partenza. Al 19, l'albergo, luogo di attesa, la pedina si ferma per due giri di dadi. E poi il pozzo (31), il labirinto (42), la prigione (52), ostacoli di un cammino difficile, irto di tranelli e di insidie sempre più fitte quanto più ci si avvicina alla meta. Evitata l'ultima mortale sosta (la morte attende alla casella 58, e comporta il ritorno all'inizio o in alcuni casi, più coerentemente, la definitiva esclusione dal gioco) si è, infine, in prossimità del traguardo che dev'essere raggiunto con precisione, pena un inquieto girovagare, mentre gli avversari recuperano terreno.

Si tratta di un gioco semplice che potrebbe sembrare destinato a vita breve ma non è così.

La storia del nobile gioco dell'oca è sostenuta da documenti e da splendide tavole giunte a noi dal XVII e dai secoli successivi. Documenti storici conservati in preziose raccolte.

Qualunque sia il tema delle tavole a noi giunte, è evidente che il giocatore attraverso la pedina compie un percorso non solo materiale, ma anche di tipo spirituale.



British Museum,
"Filosofia cortesana de Alfonso de Barros

Nella tavola su raffigurata la spirale diventa la metafora di come il cortigiano, secondo precise istruzioni, possa realizzare le proprie ambizioni entrando nelle grazie del sovrano. La tavola in italiano e spagnolo è intitolata "*Filosofia cortesana de Alonso de Barros*" ed è corredata da un testo allegorico con introduzione di Miguel de Cervantes, che trasforma questo gioco da semplice passatempo a strumento didattico (a pag. 2). Le tavole conservate risalgono alla fine del XVI secolo e poi via via sino ai nostri giorni ci raccontano la storia del nobile gioco ma che ha radici nella leggenda, *rectius*, nel mito.

Si racconta che fu ideato dai soldati greci in assedio alla splendida città di Troia, ispirandosi alle sue mura concentriche. Una sorta di esorcismo della paura di non conquistare mai quelle mura.



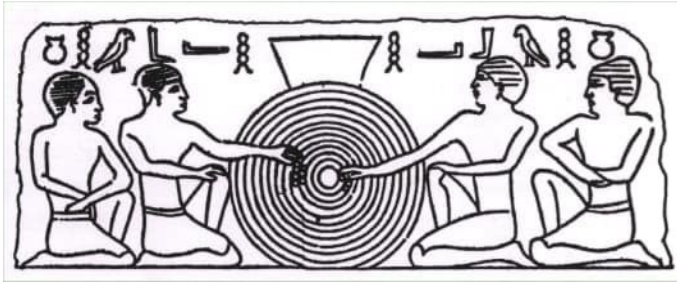
Questo mito rimane nel tempo e porta a confermare l'importanza del gioco e della sua riferibilità alla classe cavalleresca e nobiliare.

Ma in epoca precedente e certamente presso gli egizi la spirale quale base del gioco era presente. "Nell'antico Regno il gioco di Mehen, una sorta di antenato del nostro gioco dell'oca...." (J. P. Corteggiani, L'Egypte ancienne et ses dieux, Fayard, Paris 2).

Nella religione egizia il dio Mehen è un enorme serpente il cui ruolo principale è proteggere il dio solare Ra nel suo percorso notturno per garantirgli la rinascita e la ricomparsa in cielo ogni mattina. Mehen significa "Colui che è avvolto (nelle sue spire)". Alcuni esemplari del gioco sono giunti fino a noi già dal periodo predinastico scomparendo poi con la fine dell'Antico Regno. Quindi le tavole di questo gioco, poco più di una decina, hanno avuto vita breve. Il gioco è conosciuto anche dalla sua rappresentazione in alcune tombe. Una di tali rappresentazioni si trova nella tomba di Hesira a Saqqara (III din.).



Il gioco mehen nella tomba di Hesira, III dinastia



tomba di uno scriba di nome Rashepsis (IV din.)



gioco mehen Museo del Louvre, II dinastia

(G. Andreu-Ch. Ziegler, L'Égypte ancienne au Louvre, Hachette, Paris 1997, pag. 47)



gioco mehen del British Museum, epoca thinita

(Art du jeu, jeu dans l'art, catalogo di una mostra; volume edito da Réunion des Musées Nationaux, Paris 2012: pag. 42)

La scoperta della Disco de Phaistos, nel 1908 nelle rovine del Palazzo di Creta (Grecia), ha aperto una nuova linea di ricerca sulle origini del gioco dell'oca. Il disco di Festos, appartiene al periodo Minoico Medio III e per questo motivo la sua antichità deve essere inclusa nell'intervallo tra il 1580 e il 1700 a. C. È costituito da un disco di argilla, di forma circolare e di circa 16 cm di diametro 2,1 di spessore. Entrambi i lati del disco contengono spirali che sono divisi in 30 e 31 quadrati, in cui appaiono vari disegni, tra i quali possiamo vedere la figura di 8 uccelli, che potrebbe essere proprio le oche.



disco di Festo conservato al museo di Candia (Creta)

Per un certo periodo se ne perdono le tracce. Pare che Francesco de' Medici abbia inviato una tavola a Filippo II di Spagna (1574 -1587) Il gioco si attesta a Londra nel 1597 e poi in Francia nel 1612 e infine a Venezia in una tavola pubblicata nel periodo 1640-1650 di Carlo Coriolani.

La storia del gioco rimanda esemplari che celebrano guerra e pace, le virtù matrimoniali (Gioco delle Nozze dove si lodano le virtù matrimoniali e dove le caselle della presunzione, del capriccio o dell'infedeltà comportano pagamenti, penalità, arresti della corsa), truppe in schieramento, temi tipicamente aristocratici e qualche esemplare con tematiche più popolari. Nel secolo successivo si affinano le tecniche di realizzazione e i supporti si presentano in legno o in metallo, e si conservano matrici litografiche. Alle tavole grezze, dipinte grossolanamente a mano, si affiancano vere e proprie stampe d'arte che associano il piacere del gioco a quello della vista.

Si giunge a raccontare la Rivoluzione francese o a inneggiare alle ultime invenzioni dell'umanità (da "Il gioco dell'oca", Lanari David)

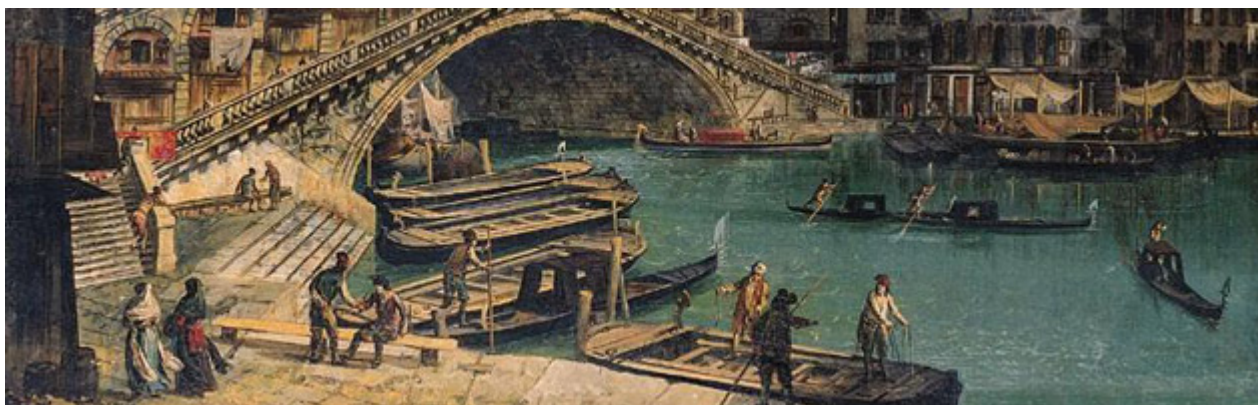


I simboli e i segni

La stessa forma a spirale, l'andirivieni di momenti favorevoli e di "intoppi" se non vere e proprie disgrazie rimandano immediatamente alla metafora della vita. Il gioco dell'oca è un viaggio. Se nei giochi più antichi non tutte le caselle erano illustrate è chiaro che i simboli espressi in quelle significative che determinano le sorti del gioco hanno valore simbolico. C'è sempre un ponte alla casella numero 6, una locanda al 19, un pozzo al 31, un labirinto al 42, la prigione al 52, la morte al 58 e poi tante oche.

In altre caselle invece sono raffigurate delle oche ed anche queste sempre nelle stesse caselle: 5, 9, 14, 18, 23, 27, 32, 36, 41, 45, 50, 54, 59. Vi sono poi due caselle, la 26 e la 53, che contengono due dadi disegnati ciascuna, con le due diverse combinazioni che danno 9 (3+6 e 4+5). Infine, la 63 che costituisce la casella finale del gioco, il traguardo da raggiungere.

Facile definire la simbologia: "Il ponte permette il passaggio da una riva all'altra, da uno stato dell'essere ad uno stato più evoluto; l'osteria (o locanda) è il riposo, la pausa creativa che permette l'evoluzione ad un nuovo livello; il pozzo è la sintesi dei tre elementi: acqua, terra, aria, è una strada vitale della comunicazione, è il simbolo di conoscenza; il labirinto simboleggia un sistema di difesa contro chi vuole violare l'intimità delle relazioni con il divino; la prigione simboleggia, il luogo della morte dell'uomo "vecchio" e la nascita dell'uomo "nuovo"; infine la morte, figlia della notte, sorella del sonno, possiede il potere di rigenerare .



In effetti, nel gioco dell'oca sono presenti degli elementi che ricorrono sin dalle tradizioni più antiche: la struttura a spirale, l'oca, il ponte, il labirinto, la morte, il pozzo, la prigione. Il gioco si presenta caratterizzato da una notevole quantità e persistenza di segni tanto da far presupporre agli studiosi una natura esoterica e un linguaggio simbolico nascosto. Che la vita umana sia considerata come un "cammino" è una metafora usuale e da sempre presente nella tradizione culturale nella storia delle civiltà sia quelle classiche che medioevali. Per il medioevo aveva un'accezione più intrinseca, il viaggio era soprattutto peregrinazione; l'uomo sempre in esilio ed in cerca della propria interiorità, la vita è il pellegrinaggio dell'anima che vuole ricongiungersi alla propria natura spirituale. Le ipotesi esoteriche trovano terreno fertile nella concezione religiosa della creazione del mondo. Il mondo terreno è visto come copia di quello ultraterreno, come doppio di quello celeste; caratteristica comune a qualsiasi religione. Vi è nelle religioni la credenza arcaica negli archetipi celesti: è il prototipo celeste che conferisce validità alle creazioni umane. Il gioco ha oggi perduto il significato esoterico o religioso che gli è stato da più parti attribuito. Le caselle restano solo come i simulacri delle difficoltà dell'uomo nella vita, o dell'anima nel viaggio all'aldilà.

All'oca viene assegnata una profonda importanza e sin dall'antichità le viene attribuita anche una complessa valenza simbolica, sebbene oggi abbia subito un lento processo di svalutazione.



Constant Troyon

La scelta dell'oca come emblema simbolo del gioco probabilmente non è stata dettata dal caso o dalla tradizione gastronomica, ma potrebbe rientrare anche nel clima di recupero simbolico della classicità e del suo simbolismo che ha caratterizzato la cultura rinascimentale. L'oca fu associata alla consultazione della sorte e acquisì una profonda valenza divinatoria nella letteratura a soggetto astrologico-cabalistico-divinatorio del Rinascimento. E anche l'antichità aveva manifestato per il nostro animale un riguardoso rispetto. Per Erodoto fu venerata come sacra presso gli Egizi: "oca del Nilo" e il suo geroglifico, "ka" simbolo del Faraone, stette a significare "figlio di re" del quale rappresentò anche l'anima. Il volo di quattro oche nella direzione dei punti cardinali fu considerato il rito cosmico che celebrava l'avvento di un nuovo Faraone; come l'arrivo dell'oca annuncia l'inizio della nuova stagione, così il suo ruolo simbolico fu messo in relazione alla rifondazione magica del regno e del cosmo stesso. La ricomparsa del volatile associato a quello della buona nuova stagione come uccello divino e annunciatore degli dei del cielo fece dell'oca un simbolo profetico anche nei mondi celtico e germanico. Sono stati narrati famosi episodi storici che ne ricordano il ruolo di avvisatrici, guardiane e per questo promosse a protettrici della casa (da ricordare ad esempio il più volte citato episodio delle oche che avvertirono nella notte i Romani dell'assedio dei Galli Senoni al Campidoglio nel 387 a.C.).

Essa condivide con il cigno il ruolo di simbolo della donna soprannaturale, la Grande Madre da cui ha origine tutto. Messaggere dell'altro mondo presso i Celti, accompagnatrici dei devoti nei pellegrinaggi verso i santuari. I popoli antichi gaelici della Spagna settentrionale attribuivano al maestro l'appellativo di "oca" perché questa rappresentava una sapienza superiore, guida inviata dagli dei. I mastri costruttori delle cattedrali medioevali adottarono la zampa d'oca come simbolo di creatività. Nell'iconografia cristiana è famosa l'oca di Martino di Tours: il santo che si festeggia l'11 novembre è spesso raffigurato con ai piedi l'oca causa della sua acclamazione a vescovo in quanto rivelatrice del nascondiglio scelto dal Santo per rifuggire da tale incarico. L'oca fu considerata anche una grande marciatrice: al tempo di Plinio - quando già si cominciava ad apprezzarne il fegato come cibo - si diceva che le oche provenissero direttamente a Roma da Calais in branchi sempre marciando a piedi e che quelle più stanche venissero portate davanti nelle prime file così che le altre le spingessero. Da qui, forse, Federico il Grande di Prussia adottò il passo, detto dell'oca, per far marciare i suoi soldati durante le parate. Fu un animale evidentemente considerato dotato di certa sacralità se alla fine dell'XI secolo lo troviamo a guidare frotte di pellegrini diretti alla volta di Gerusalemme. In questo scenario l'oca acquista un significato altamente positivo, il simbolo del maestro guida nel cammino individuale d'iniziazione: un antenato del Virgilio di dantesca memoria. Non sappiamo se e quale di questi aspetti abbiano promosso l'oca a protagonista emblematica del "gioco dell'oca" come sorta di oscuro percorso labirintico che si supera a colpi di dadi, per eccellenza simbolo del destino (da il gioco dell'oca di Franco Milanese).

L'idea progettuale

Realizzare un'opera per un Museo è un momento molto importante nella vita del Museo stesso. Perché, se da un lato arricchisce la collezione, dall'altro porta a compimento una delle funzioni proprie di questa istituzione che consiste nella valorizzazione dell'arte attraverso la sperimentazione e la ricerca.

Dunque, la prima necessità che si prospettava era quella di assecondare e promuovere una ricerca artistica nuova e stimolante.

Tra gli scopi del Museo come delineati non è possibile dimenticare la potenzialità di una simile istituzione di essere veicolo di cultura e al contempo di collante per la comunità.

Per ottenere questo risultato è indispensabile che il Museo "si apra" verso l'esterno, verso la città e i suoi abitanti, verso turisti e curiosi, verso esperti e neofiti.

L'opera, quindi, doveva essere collocabile al Museo ove poteva essere ammirata ma anche essere fruibile all'esterno in luogo pubblico – la piazza o agorà – godibile e, perché no? - utilizzabile dai cittadini.

Un'opera, infine, partecipata almeno nella sua funzione ludico-istruttiva.

Una tale opera non poteva essere affidata a un unico artista o, meglio, doveva poter raccogliere esperienze, sensibilità, visioni del mondo, le più variegata possibili.

Doveva essere un caleidoscopio di creatività.

Dunque, l'opera deve essere realizzata da un collettivo o, meglio, da una "Bottega", la **Bottega di Aleramo** a cui verrà commissionata l'opera che si impegnerà ad attivare artisti di comprovata capacità assicurando la presenza prevalente di artisti donne e di alcuni artisti stranieri.

L'opera apparterrà al Museo e, quindi, alla città ma apparterrà anche ai cittadini, a tutti e ad ognuno, ai loro ospiti e ai turisti di passaggio o stanziali. Perché sarà veramente loro in alcuni giorni dell'anno durante i quali potranno ammirarla o "usarla" giocando al "nobile gioco dell'oca".



Moncalvo – Piazza Garibaldi con la sua pavimentazione disegnata a spirale

Caratteristiche tecniche

Si tratta innanzitutto di un'opera post-moderna. Sarà realizzata traendo spunto dal luogo (il castello, le chiese, le vigne) dalla storia (capitale del Monferrato, collegamento con l'oriente per la presenza dei Paleologi, signori di Bisanzio quali marchesi, sede gonzaghesca) con le opere di Guglielmo Caccia e della figlia Orsola presenti al Museo, con le opere della collezione permanente del museo cittadino e della collezione di arte contemporanea, senza dimenticare le caselle chiave del gioco stesso, l'oca e gli inciampi.

Ogni singola casella (se ne realizzeranno 63) sarà ritagliata nel tessuto con la dimensione di 100x70 cm collegabili l'una all'altra a realizzare l'opera così da poter costituire il gioco nella piazza principale di Moncalvo ed essere esposta permanentemente al Museo.

La piazza ove verrà collocata temporaneamente l'opera è chiusa al traffico e pavimentata con un disegno centrale, in ciottoli di fiume, ricorda una spirale che si adegua perfettamente alla forma a spirale della tavola da gioco.

Il medium espressivo potrà essere per ogni singola "casella" il più svariato dalla stampa a seguito di incisione su legno o linoleum, alla pittura, al collage, all'uso di stoffe e filati.

Verranno realizzate anche sei pedine vere e proprie installazioni che saranno utilizzate per il gioco e nei restanti giorni dell'anno segneranno il percorso dalla piazza principale sino al Museo.

Tempi e modi

L'opera verrà terminata e completata in residenza durante due settimane nel giugno del 2025 e nel luglio del 2025, così che l'opera potrà essere conclusa entro il mese di luglio 2025.

Per la realizzazione verranno scelti alcuni ambienti delle vie cittadine che ospitavano attività commerciali, purtroppo ora perdute, e temporaneamente presi in locazione per il mese di giugno-luglio così da poter costruire un vero e proprio ponte dal processo creativo ai cittadini, la comunità e i turisti.

Si prevede la realizzazione di un book fotografico e di un video per il back stage dell'opera.

Un video racconterà la presentazione dell'opera nel suo complesso e prevedrà una visione "dall'alto" del "gioco dell'oca".

Un catalogo illustrativo dell'idea progettuale, premesso dalla storia del nobile gioco dell'oca e dell'opera realizzata, sarà creato in lingua italiana e traduzione in inglese. Lo stesso sarà proposto e inviato ai vari musei che ospitano antiche tavole del gioco.

Congruità tra l'opera, il Museo e le attività culturali connesse al Polo museale

Come si diceva la collezione del Museo contiene opere del Novecento e molte incisioni.

La stampa che sarà una delle tecniche usate per l'opera è ovviamente un trait d'union importante.

Le stesse "caselle" rappresenteranno la città e ricorderanno in vario modo gli artisti le cui opere sono collocate nel Museo.

D'altra parte, è attività costante del soggetto promotore sia la residenza d'artista che il sostegno alle opere collettanee (collettivo La Masca, opere realizzate da soggetti psichiatrici che si realizzeranno anche nel corso del corrente anno).

La Bottega d'Aleramo incaricherà 20 – 24 artisti in prevalenza donne, alcuni di nazionalità straniera, Est Europa e Australia in coerenza con il progetto DonnaDonne destinato alla valorizzazione dell'arte al femminile anche contemporanea.

Politica del soggetto attuatore e della gestione museale è la creazione di momenti corali di partecipazione cittadina all'arte (residenza d'artista sotto i portici della città; performance in piazze; presentazioni di mostre e conferenze all'aperto) assolutamente aderenti allo spirito con il quale viene realizzata e presentata l'opera e soprattutto per la possibilità di fruizione pubblica della stessa.

Infine, la stoffa è di grande importanza per la storia della città in quanto aveva sede in Moncalvo la fabbrica A.M.S.A. poi TT che realizzava sino agli anni '70 camice da uomo conosciute in tutto il mondo. Al Museo esiste una collezione di opere realizzate da Dassù uno dei due titolari dell'azienda, pittore, che disegnava anche le fantasie utilizzate per il tessuto delle camicie. A lui e alla meravigliosa azienda il Museo ha dedicato una

mostra temporanea. Ma il tessuto, in questo caso la maglieria, è trattato da Luca Micco che gestisce un atelier in piazza e realizza abbigliamento di grande pregio con cachemire riciclato e altri filati e tessuti trattati secondo tecniche innovative e totalmente ecologiche.

Ed ancora di stoffa è il palio che viene consegnato al vincitore del Palio di Asti, gara a cui partecipa Moncalvo e che ha vinto per cinque volte.

Infine, il coinvolgimento dei bambini e dei più giovani con i vari progetti diretti alle scuole attivati dal soggetto promotore presso il Museo troverebbe grande possibilità di successo con la proposizione del “nobile gioco dell’oca” utilizzato come occasione di avvicinamento all’arte contemporanea.

Curatore

Roberto Gianinetti

Laurea in Nato a Vercelli nel 1957, laureato in Medicina Veterinaria, diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano con tesi in tecniche incisorie (xilografia e rilievografia), tutor nel 2004/05 presso la cattedra di incisione del Prof. Nino Bacco (Brera) e docente in tecniche incisorie presso l'Accademia ACME, Milano (a.a. 2005/06, 06/07, 07/08), assistente nel 2007 del Prof. D. Kaca, corsi estivi internazionali di incisione KAUS, Urbino. Urbino: Corsi Estivi Internazionali di Incisione Artistica; ospite nel 2005 presso l'Accademia di Belle Arti di Lodz (Polonia), dal 2007 è accettato nel Repertorio Annuale degli Incisori, Bagnacavallo /RA)

Docente del Corso di arte incisoria: xilografia, Istituto di Belle Arti, Vercelli, anno 2013/14

Simposi: Siluva (Lituania), Verbania, Garana (Romania), Sicevo (Serbia), Verdello (BG), Sviyazhsk (Russia), Orta San Giulio (NO), Mallnitz (Austria), Sypniewo (Polonia), Rittana (CN); partecipa al 2nd International Printmaking Symposium presso il Kloster Bentlage, Rheine (Germania).

1° premio alla “Il Kazan International Printmaking Biennale, State Museum of Fine Arts, Kazan, Republic of Tatarstan, Russia, 2013; finalista nel 2016 al MACBA-Barcelona Universitat, I Concurs International de libre d'artista en homenatge a Joan Brossa; 1° Premio e medaglia di bronzo III International Printmaking Biennale, State Museum of Fine Arts, Kazan, Republic of Tatarstan, Russia, 2017.

Ha esposto in Italia e all'estero: Danimarca, Polonia, Spagna, Cile, Corea del Sud, Lituania, Germania, Romania, Serbia, Ucraina, Russia, Finlandia, Svizzera, Brasile, Canada, USA, Austria, Cina, Australia, India, Portogallo, Bulgaria, Emirati Arabi, Belgio, Olanda,

Si occupa quasi esclusivamente di ricerca nel campo della rilievografia; i lavori sono presentati in folio, sotto forma di libri d'artista, stampe d'arte su tessuti, come installazioni teatrali e musicali.

Curatore:

“3 Artisti Serbi/3 Artisti Italiani, incisioni”, “Alicja Habisiack, Lodz Polonia, personale”, “Workshop sul libro d'artista con Stephen Copland, Australia”, “Slobodan Radojkovic, Nis Serbia, personale”.

“ERROR” 7° Triennale Internazionale del libro d'artista di Vilnius al Museo Leone di Vercelli, cocuratore: Kestutis Vasiliunas.

“ERRARE”, rassegna di libri d'artista, catalogo: Vercelli, Studio 10 City Gallery; Coniolo (AL), Sala Consiliare; Verbania, Villa Giulia; Carnago (VA), ex Chiesa di San Rocco.

“ACQUA e FANGO”, mostra internazionale di libri d'artista, Acqui Terme (AL), Palazzo Chiabrera, cocuratore: Carmelina Barbato; Verbania, Villa Giulia – Wunderkammern “Water and Mud”, cocurator: Marisa Cortese - SIVIERA Assoc..

Residenza/workshop, Maggio 2017: “Vercelli-Kazan: contaminazioni e influenze nell'arte incisoria contemporanea”

“OPERA INCISA”, Sala Fontanetto Po (VC), Sala Comunale e Biblioteca; 14 artisti incisori del territorio.

Mail Art” a Fontanetto Po (VC) “Omaggio a G. B. Viotti e al territorio”, 2020

“Durante”, omaggio a Dante Alighieri, Sala delle Unghie, Vercelli, patrocinio del Comune di Vercelli, catalogo

“Manuale minimo”, Casa Francotto Busca (CN), mostra di matrici e stampe d'arte, 7 artisti incisori, a cura di R. Gianinetti e Giacomo Doglio, testo critico di Massimiliano Muraro, 2022

In programmazione

Nis (Srbia) - “Residenza d'artista” a cura di Gallery55 e Slobodan Radojkovic

Moncalvo (At) - "Residenza d'artista" incontri per l'incisione e la stampa d'arte, a cura di Giancarlo Boglietti, Maria Rita Mottola Assoc. A.L.E.R.A.MO.

Tèchne – Rivista di "Scherzi, burle, " edizione ebook 2023

2023

Montecarotto (An) - "MAD, Ray Johnson e Mail Art" Museo della Mail Art, a cura di Ruggero Maggi e Stefano Schivoni

Amsterdam (NL) - "Imagine" rassegna di mail art, a cura di Grafein Foundation

Monreale (Pa) – Complesso Monumentale Guglielmo II "Conversazioni al tavolo; Mario Lo Coco, Slobodan Radojkovic, Stephen Copland, Meredith Brice, Roberto Giannetti, a cura di Mario Lo Coco e Roberto Giannetti

Palermo – Galleria 71 "Tripersonale" a cura di Winny Scorsone e Gianni Tessari

Asolo (Ve) - "Regina", mostra collettiva di Libri d'artista, curatrice Valeria Bertesina

2022

Roma – Stamperia del Tevere "Changes", incisioni e libri d'artista, a cura di Susanna Doccioli

Matera – Stamperia di Via SetteDolori "Omaggio a Carlo Bo", xilografie, curatore Vittorio Manno

Dubai (Emirati Arabi) – Zealous Metaverse

Cesena (FC) – Galleria Bluklein di Giuditta Barduzzi "Raccolta indifferenziata", personale, a cura di Giuditta Barduzzi, testo critico di Maria Gioia Tavoni, commento di Davide Servadei Ceramiche Gatti Faenza

Montecarotto (AN) Museo della Mail Art "Guerra alla guerra" a cura di Stefano Schiavoni

Bruxelles (Belgio) – Istituto Italiano di Cultura "De Nova Amicitia", a cura di Paolo Sabbadini; Diploma di Benemerenzia.

Vercelli – Sede Printmaking-ETS a cura di Dario Gaito

Uslan (Corea del Sud) – Uslan International Graphic Biennial

Amsterdam/Utrecht/Vicenza - "Mirror Face to Face" a cura di Valeria Bertesina e dell'Associazione olandese Grafien.

Palermo – Spazio XXL "Per una trilogia estetica" tre artisti a confronto, testo critico di Aldo Gerbino

Santo Stefano di Camastra (ME) Museo della ceramica "Per una trilogia estetica" tre artisti a confronto, testo critico di Aldo Gerbino

Busca (CN) – Casa Francotto "Manuale minimo", indagine sulle matrici e stampe d'arte; 7 artisti a confronto, a cura di Roberto Gianinetti e Giacomo Doglio, testo critico di Massimiliano Muraro

Moncalvo (AT) – Museo Civico "Avatar e Metaverso", personale, a cura di Maria Rita Mottola e Giancarlo Boglietti, catalogo

Nis (Serbia) – BARTF, 10th Balkan Art Forum 2022 "Art and Culture Today: Interaction", Conference: From Postmodernism to Metaverse back to Adam and Eve"

2021

Vercelli – Studio10 City Gallery "50 x 50 ", in occasione dei 50 anni di Studio10, installazione, curatori Carla Crosio e Diego Pasqualin

Nis (Serbia) – Balkan Art Forum 2021 Conference: "Arts and Culture Today: Harmony and Disharmony", relatore

Vercelli – Associazione Printmaking Vercelli "da una Poesia l'Opera"; xilografie, progetto Lavorare la vita, curatore Dario Gaito

Vercelli - Ex Monastero di San Pietro Martire -"Durante - Inferno, Purgatorio, Paradiso a 700 anni dalla morte di Dante Alighieri", xilografia, in collaborazione con Printmaking Vercelli e Marisa Cortese, catalogo

Caldogno (Vi) – Villa Caldogno "Mirror – face to face" Italian and Serbian Artists Exhibition, progetto e cura di Valeria Bertesina, realizzazione Qu.Bi media, organizzazione Club for Unesco Vicenza

Vercelli – Museo Borgogna "Se mai torni a veder lo dolce piano", Mail art, curatori Printmaking Vercelli e Museo Borgogna

Pray Biellese (Bi) – Fabbrica della Ruota "Per filo e per segno", collattiva di Fiber Art, curatrice Marisa Cortese/Assoc. Siviera.

Roma – Associazione PecoraNera “RRRRubber – Piccole storie incise su gomma”, curatori PecoraNera e Valeria Gasparrini

Sannicola (Le) – Villa Excelsa “I CARE”, livres de poche, mostra internazionale di libro d'artista, curatrice Maddalena Castegnaro Presidio del Libro d'Artista Sannicola (Le) in collaborazione con Biblioteca Minnicelli di Corigliano Rossano e Teo De Palma

Rittana (Cn) – Residenza d'artista “V Canto a Rittana”, installazione, incisione di un castagno di 5 metri e stampa al cucchiaino; Libro d'artista, Alfabeti; esposizione di “Living Room 1 e 2”, curatore Sindaco Arch. Giacomo Doglio

Portogruaro (Ve) - Museo Nazionale Concordiese “Libri di Versi 13”; 21 libri d'artista/libri oggetto nati dalla collaborazione tra artisti visivi e poeti, a cura di Sandro Pellarin

Vercelli – Ex Monastero di San Pietro Martire “Durante, Inferno, Purgatorio, Paradiso a 700 anni dalla morte di Dante Alighieri”, mostra a cura di Roberto Gianinetti, Printmaking Vercelli e Marisa Cortese

Nis (Serbia) - 9th Balkan Art Forum 2021 “Harmony and disharmony in Arts”, Faculty of Fine Arts di Nis, Conference

Fabriano (AN) – Palazzo del Podestà “Artisti per Carlo Bo”, in occasione del Premio Nazionale Gentile da Fabriano - XXV Edizione 2021, in memoria del Sen. Carlo Bo

Vercelli – Sede di Printmaking Vercelli-ETS “da una Poesia... l'Opera” mostra collettiva, colloquio sul lavoro, a cura di Dario Gaito

Kazan (Russia) “6 biennale Internazionale di incisione”

2020

Milano – Piazza Cordusio “@Uniqlo it - Man of the Workshop.”, workshop di xilografia con il maestro Roberto Gianinetti, curatore Paolo Linetti

Sannicola (Le) – Villa Excelsa “Au coeur de maison”, mostra internazionale di Libri d'artista, curatrice Maddalena Castegnaro

Caldogno (Vi) – Villa Caldogno “Mirror – face to face” Italian and Bulgarian Artists Exhibition, progetto e cura di Valeria Bertesina, realizzazione Qu.Bi media, organizzazione Club for Unesco Vicenza

Firenze .- Galleria Il Bisonte “Lettere S.Com.Poste” mostra evento di micro eseditoria ludolinguistica, curatore Duccio Scheggi

Fontanetto Po (Vc) – Sala Comunale e Via G. B. Viotti “I miei omaggi” mostra internazionale di mail art, curatore Roberto Gianinetti e Sindaco Claudia Demarchi

Stara Zagora (Bu) – Stara Zagora Art Gallery “Mirror – face to face” Italian and Bulgarian Artists Exhibition, curatori Dimo Kolibarov e Vlado Goreski; progetto di Valeria Bertesina

Lugano (Ch) – Biblioteca Cantonale “Conversazioni”, personale, liberamente ispirata a quattro codici quattrocenteschi della collezione, a cura di Lusa Saltini, testo critico di Massimiliano Muraro, catalogo

2019

Lodz – Dom Literaturi “La memoria dei luoghi”, Vercelli-Kazan-Lodz, collettiva di incisioni. Terza tappa.

Vercelli – Museo Leone, Sala d'Ercole - 8th International Artist's Books Exhibition from Vilnius: “Memento Mori”, curatore Kęstutis Vasilūnas, cocuratore Roberto Gianinetti

Conzano (Al) – Villa Vidua, “Acqua e Fango”, mostra internazionale di libri d'artista e collettiva dell'Associazione Printmaking Vercelli ETS, curatrice Albina Dealessi

Vercelli – Chiostro S. Andrea, Piccolo Studio e Sala delle Unghie, “Intergraphica, Magna Carta e Vercelli Medievale da Vercelli-Kazan-Lodz”, mostra di incisioni, quarta esposizione dopo Kazan, Mosca e Lodz. Curatore: Roberto Gianinetti e Printmaking Vercelli ETS.

Vercelli – Studio10 City Gallery “Opere su carta”, Vercelli – Pengzhou, Sister Cities Exhibition, curatori Carla Crosio e Diego Pasqualin

Faenza - Palazzo Esposizioni “Terra chiama Luna, 1969-2019”, mostra collettiva, curatrice Paola Lagorio, direttrice della Casa-Museo Bendandi Faenza

Carnago (Va) – ex Chiesa di San Rocco “Vercelli, Carnago, Nis”, mostra di incisioni, curatrice Claudia Canavesi

Vercelli – Printmaking Vercelli ETS, V. S. Ugolina 30 “Prego, si accomodi”, mostra collettiva di opere realizzate da richiedenti asilo politico, progetto coordinato da Pastorale Universitaria per “Volti a Mamre”
Kazan (Russia), Khazine Pinacoteca Nazionale “Personale”, come vincitore del 1° Premio e Medaglia di bronzo alla III International Printmaking Biennale; curatore Aleksandr Artamonov e Olga Oulemnova
Saratov (Russia), Accademia di Belle Arti, “Opere incise”, personale e masterclass; “Counterpoint” collettiva
Rossano (Cs) – “Codex Rossanensis” libro d'artista liberamente ispirato al Codex, curatrice Ombretta Gazzola e Teo De Palma

Matera – Biblioteca Stigliani, “Rassegna di libri d'artista”

2018

Verbania – Villa Giulia “Wunderkammern”, a cura di Marisa Cortese, Associazione Siviera: Stanza “Passion Fruit”, incisioni, installazioni e “Insieme” a Magdalena Kacperska (Lodz, Polonia) e a Graphcom Kazan (direttore Aleksandr Artamonov)

Vilnius

Lodz (Polonia) – House of Literature, “Vertical configuration, Diagonal configuration” 8th Edition from Miniatures

Urbino – Borgo Mercatale, “Memento mori”, 8° International Artist's Books Triennial from Vilnius curatore Kestutis Vasiliunas

Kragujevac (Serbia) – City Gallery Mostovi Balkana “1st International Art Biennial ARTiJA, works on paper and of paper

Pengzhou (China) – Sister Cities Art Exhibition

Nis (Serbia) – Exhibition from workshop 2017 in Sicevo

Vilnius (Lituania), “Memento mori”, 8° International Artist's Books Triennial from Vilnius curatore Kestutis Vasiliunas

Kazan, Moscow (Russia) – “Vercelli Medievale”, collective works from residency and workshop in May-June 2017 in Vercelli and solo exhibition, curatori Olga Ulemnova e Aleksandr Artamonov

Sypniewo (Polonia) – workshop internazionale, “Nature of Form and Forms of Nature” curatrice Magdalena Kacperska

Lugano (Svizzera) – Biblioteca Cantonale “Oggetti anomali”, libri d'artista della collezione Marco Carminati, curatori Luca Saltini e Marco Carminati

Vercelli e Cargago (VA)- workshop di incisione con artisti italiani e da Nis (Serbia), curatori: Roberto Gianinetti e Claudia Canavesi

Sydney – Macquarie University, personale di libri d'artista, curatori Rhonda Davis e Stephen Copland

Ravenna – Biblioteca Classense, “Eppur son libri” personale di libri d'artista, catalogo, curatore Dino Silvestroni, catalogo

Ghemme (NO) - Spazio E di Enrica Pedretti, lavori sul mobile

Lodz – Galeria L, Rassegna di libri d'artista, collettiva

2017

Verbania - Villa Giulia “Wunderkammern”, organizzatrice e curatrice Marisa Cortese, Associazione Siviera: “Stanza dell'incisione”, gruppo di incisione; Slobodan Radojkovic (Serbia), personale di xilografie, “Acqua e Fango”, mostra internazionale di libri d'artista – curatore e artista

Cassine (AL) - Chiesa di San Francesco - “Carta Libera 2017”, mostra di arte contemporanea, Italia Nostra Alessandria, curatrice Francesca Petralia

Urbino- Oratorio di S. Giovanni Battista, Sala Salimbeni, “Apriti Libro”, mostra di libri d'artista ideati e realizzati dal 2005 al 2016 al Centro internazionale di stampa artistica KAUSS di Urbino, curatore Giuliano Santini

Coniolo (AL) – “Coniolo fiori” XVII edizione – dimostrazione pratica di stampa a torchio manuale su “Terre d'Abruzzo e di Coniolo”

Vercelli – mostra collettiva di incisioni “Sul Sacro” e workshop di incisione artistica: “Vercelli-Kazan – contaminazioni e influenze nell'arte incisoria contemporanea”, curatore

Brescia - Museo Diocesano di Brescia, "Corporale", grafica incisoria e libri d'artista, personale

Lodz (Polonia) - 16th International Triennial of SMALL GRAPHIC FORMS/Male Formy Grafiki

Portogruaro (VE) – Museo Archeologico, "LibridiVersi 9", rassegna di libri d'artista e poesia, curatori: Silvia Lepore e Sandro Pellarin; Isola d'Elba (LI) - Museo Archeologico del Distretto Minerario, Rio nell'Elba, "Libri di versi"

Pengzhou (Cina) - "Pengzhou International Sister Cities Exhibition Hall", "Mirror & Tav. A" xilografie su seta

Nis e Sicevo (Serbia) Galleria55, personale e residenza di incisione artistica

Sypniewo e Chodzież (Polonia) - workshop e mostra collettiva, curatrice Magdalena Kacperska, "bon bon di Sypniewo"

Verbania - Centro Eventi Il Maggiore, Festival 2017 di LetterAltura, "Leggere in Viaggio", mostra di libri d'artista, curatrice Marisa Cortese

SIVIERA Acqui Terme (AL) - Palazzo Chiabrera "Quelli di Artanda", mostra collettiva, curatrice Carmelina Barbato - Galleria Artanda

Vercelli – Ex Chiesa di S. Marco (Arca) "InconTrArTi, simboli e riflessi verso l'oltre", curatori Daniele De Luca e Alfonsina Zanatta, catalogo

Novara – Complesso monumentale del Broletto, salone dell'Arengo "Quelcheresta" di Milano Expo dal 1906 al 2015; 110 artisti raccontano l'Italia, curatore Vittorio Tonon

Lodz (Polonia) – Akademia Sztuk Pięknych, OdNowa Galerja "Ambients", personale, curatrice Magdalena Kacperska

Kazan (Russia) – IV International Printmaking Biennale, State Museum of Fine Arts. Kazan, Republic of Tatarstan, Russia, 1° Premio e medaglia di bronzo

Palkane (Finlandia) – Mainlibrary Arkki "100 Years' Indipendancy", mailart project, curator Anja Mattila-Tolvanen

Portogruaro (VE) – Galleria d'arte contemporanea ai Molini di Portogruaro "Virus, 25 anni di Orchestrazione"

Fontanetto Po (VC) – Sala del Comune e Biblioteca "Opera incisa", 14 artisti incisori, curatore Roberto Gianinetti

2016

Brindisi – Palazzo Granafei Nervegna, Omaggio a Franco Battiato, libri d'artista, curatrice Maddalena Castegnaro

Moscow and St. Petersburg - "Book Fire", artist's books, curator Mikhail Pogarsky

Verbania, Villa Giulia - "Errare", mostra di libri d'artista, curatori Marisa Cortese, Roberto Gianinetti

Lipsia (Germania) – Leipzig Book Fair, The Print event/8 - BBK, Totentanz, libro d'artista

Vercelli - Museo Borgogna e Chiesa di San Vittore "Annunciazioni" e "Soft Machine", personale di incisioni e libri d'artista

Casarano (LE) – Liceo I.I.S. "I bambini e le Donne della Shoah", mostra di libri d'artista a cura di Maddalena Castegnaro e Enrico Rapinese

Acqui Terme (AL) - Palazzo Chiabrera, "Acqua e Fango", mostra internazionale di libri d'artista, curatore

Torino – Lingotto Fiere "Ling80" mostra di ex-libris per gli 80 anni Fiat 500 Topolino; Chieri (TO) Cappella di San Filippo, curatore Giancarlo Torre

Vilnius (LIT) – Gallery "Titanikas", Amburgo (D) - "Museum der Arbeit", Nacogdoches (USA) "The Cole Art Center" 7th International Artists's Book, Vilnius "ERROR"

Orta San Giulio (NO) – Hotel San Rocco, "Body & Fashion", 2nd Intern. Art Symposium, curatore Vittorio Tonon

Vercelli – Studio10 City Gallery, workshop sul libro d'artista, ospite Stephen Copland, Macquarie University di Sidney; personale di incisioni di Slobodan Radojkovic, Accademia di Belle Arti di Nis (Serbia) "The Poetic of Memories" curatore Roberto Gianinetti

Portogruaro (VE) – Museo Archeologico Concordiense, "Libri di Versi 8", curatori: Silvia Lepore, Sandro Pellarin

Lussemburgo – Kunschthaus beim Engel, "Be My Guest", Atelier Empreinte

Portogruaro (VE) – Museo Archeologico Concordiense, “Libri di Versi 8”, curatori: Silvia Lepore, Sandro Pellarin

Carnago (VA), Chiesa di S. Rocco -“Errare”, mostra di libri d'artista, curatori Claudia Canavesi e Roberto Gianinetti

Lastra a Signa (FI) – Villa Caruso Bellosguardo; Dolcè (VR) – Bosco dei Poeti, km 381 S.S. Brennero; Carmignano (PO) – Spazio d'arte Alberto Moretti / Schema Polis; La Spezia - CAMEC “Vitamine – tavolette energetiche” a cura di Carlo Palli

Corato (BA) – Museo della Città e del Territorio, “Sottobraccio”, Rassegna Internazionale di Arte Contemporanea, curatori: Rossana Bucci, Oronzo Liuzzi

Mallnitz (Austria) - 10th DFEWA Residency, curator Dorothea Fleiss & Elisabeth Koch

Barcellona (E) – I Concurs International de Libre d'Artista en Homenatge a Joan Brossa, Universitat de Barcelona e MACBA, finalista

Belgrado (Serbia) – Galeriji ULUS, “Jubilej” 10.EX-YU Konkurs za Grafiku, 2016

Vercelli – Chiesa di San Vittore e Studio10 notforprofitcitygallery “Il campo del vicino”, collettiva, curatrici Margherita Levo Rosenberg e Carla Crosio

2015

Sannicola (Lecce) - “Etty Hillesum: cuore libero e pensante”, rassegna intern. di libri d'artista, curatrice Maddalena Castegnaro

Belgrado (Serbia) – Kolarac Gallery, personale di libri d'artista

Lipsia (Germania) – Leipzig Book Fair, 7th International Artist' Book Triennial Vilnius

Acqui Terme (AL) – Università Popolare, incontro con Roberto Gianinetti e l'incisione xilografica

Kazan (Russia) – State Museum of Fine Arts, Republic of Tatarstan, Hall of Graphics, solo exhibition and residency in Sviyazhsk

Vercelli – Chiesa di San Bernardino, “Cerco il suo volto”, lavori sulla Sindone

Palkane, Kangasala, Valkeakoski, Hameenkyro, Hauho, Nokia - Finland, Color Theory, artist books exhibition

Champlain, Quebec (Canada) – Galerie d'Art du Presbytère, NGK exhibition

Nis (Serbia) – Gallery of Contemporary Fine Arts, Nis - Sicevo Printmaking exhibition

Porto Alegre - Brasile “Mangia che ti fa bene”, Arte Postale, curatrice Mara Caruso

Milano – Palazzina Liberty, 110 artisti espongono per Milano EXPO, curatore Vittorio Tonon

Soncino (CR) – VIII Biennale di Soncino, a Marco – Rocca Sforzesca, Associazione Culturale Quartiere 3, “Ambiance – ambienti”, xilografie e installazioni

Vercelli (Italia) - Museo Leone e Studio10 City Gallery, 7th International Artists's Book, Vilnius “ERROR”; Studio10 “ERRARE” rassegna parallela ad invito

Acqui Terme (AL) – Palazzo Chiabrera “Quelli di Artanda espongono a palazzo”

Firenze - Museo Novecento; Viareggio – GAMC; Rovereto – MART; Prato – Teatro Metastasio, “Vitamine – tavolette energetiche” a cura di Carlo Palli

Ghemme (NO) – Spazio E, La casa degli artisti “Arte da indossare”, curatrice Enrica Pedretti

Coniolo (AL) – Sala Consiliare “ERRARE”, mostra di libri d'artista, curatore Roberto Gianinetti

Vercelli – Museo Borgogna “End in Nation/Bach Home”, da altri mondi alla collezione Borgogna, curatrice Lorella Giudici

2014

Roma -Philobiblon “Riflessi della materia”, incisioni

Lipsia - “The Print Event 6/2014”, Leipzig Book Fair

Bayreuth (D) – Kunstmuseum, “La xilografia italiana, 1912 – 2012”, dalla mostra internazionale di Levanto a oggi

Vercelli – Museo Borgogna, “La xilografia in bianco e nero e la tecnica del camaieu”, incontro

Firenze – Palazzo Medici Riccardi, collettiva per End in Nation, Studio10 CityGallery

Collegno (TO) – Mostra Concorso Ex Libris, Lions Club Collegno Certosa Reale 2014

Lussemburgo – Atelier Empreinte, Abbaye di Neumunster, mostra collettiva e workshop

Acqui Terme – Galleria Artanda, “Opera incisa”, personale di incisioni
 Racconigi (TO)- “Il Castello e il suo borgo”, collettiva di incisioni
 Belgrado, Kragujevac, Sicevo (Serbia) – Galerija Akademija (laboratorio), Galerija Mostovi Balkana (personale) Sicevo workshop
 Genova – Palazzo Ducale e Studio10 City Gallery “Andata e Ritorno”, collettiva
 Milano – Paper and People “da>verso, coincidenze” rassegna di plaquettes d'artista e poesie inedite, Accademia di Belle Arti di Brera
 Potenza – Biblioteca Nazionale, rassegna di libri d'artista
 Roma- Galleria Atelier “Happy New Art”, collettiva
 Vercelli – Meeting Art, Asta benefica per la Caritas di Vercelli
 Lodz (Polonia) – The City Art Gallery, “15th International Triennial - Small Graphic Form”
 Bene Vagienna (CN) – Chiesa dei Disciplinanti Bianchi, “Testimonianze e arte ricordando le città augustee”, collettiva di incisioni
 Carrara – Museo Civico del Marmo, “End in Nation”, collettiva
 Curino (BI) – arte sacra, “Via del Paradiso”
 Bellinzona – Biblioteca Cantonale, rassegna di libri d'artista
 Acqui Terme (AL) – Palazzo Chiabrera, “Artisti di Artanda”collettiva
 Lu (AL) – La Nisolina “MAC 6° edizione Mostra d'Arte Contemporanea”
 Verdello (BG) - “L'asino e la luna”, simposio internazionale d'arte, Ass. Cult. Siviera, Fondazione E. Bosis, Ass. Aiuto a Vivere
 Milano -Biblioteca Braidense, sala Lalla Romano, libri d'artista ispirati alla figura di Lalla Romano a cura di Antonio Ria e Antonella Prota Giurleo
 Fermo - Sala Rita Levi Montalcini, "Passaggi" 2014, Quaderni di poesia e arte, Ass. Cult. La Luna
 Verbania - Teatro Sant'Anna, "Il grido silente dei Laogai", collettiva, Ass. Cult. Siviera
 Castelleone (Cr) - Teatro Leone, XII Biennale di Grafica e Arti Città di Castelleone, Ass. Cult. Quartiere 3 2013
 Vercelli – Studio 10 City Gallery, “Nuvole eterotopiche”, collettiva, evento contemporaneo alla mostra “Gli anni sessanta nelle Collezioni Guggenheim: oltre l'informale verso la Pop Art”
 Ravenna – Biblioteca Classense, “Gianinetti incontra Maria Ponti Pasolini”, libro d'artista; in occasione della mostra “Libriste alla Classense”
 Novara – Archivio di Stato “End in Nation: archiviare il futuro”
 Biella – Accademia musicale Perosi “Dopo la tempesta”, installazioni scenografiche
 Trarego/Viggiona (VB) – Sentieri d'arte, Casa Heim “Giuochi d'artista”
 Villadossola (VB) – La Fabbrica e Ex Teatro Comunale, mostra collettiva di arti visive
 Roma – Stamperia del Tevere “Opera incisa 2002-2013”, personale
 Fano (AN) – Ex Chiesa di San Leonardo, “Inciso”, tre artisti italiani / tre artisti serbi
 Vercelli – Studio 10 – “Inciso”, tre artisti italiani/tre artisti serbi
 Crescentino (VC) – Palazzo Comunale, “Passaggi. Dal libro antico all'incisione contemporanea”, a cura di Alessandra Ruffino. Riflessioni sull'incisione e mostra di libri d'artista
 Milano - OCA – Officine Creative Ansaldo, End in Nation 2013 mostra migrante, “La Papessa – Hello Man” xilografie su tessuto di MartaG
 Belgrado - Galleria Akademija - “Passion/Pressure” mostra di libri d'artista
 Acqui Terme (AL) – Acqui Arte, Movicentro e Centro Storico, installazioni site specific a cura di Vittorio Tonon e Carmelina Barbato; libro-scatola “Delizie naturali, bon bon di platano”.
 Kiev (UKR) – Istituto Italiano di Cultura, Casa dell'artista “Detto per Inciso”, collettiva di incisioni
 Roma – Ass. Culturale Atelier/Stamperia del Tevere, “Inciso”, tre artisti italiani/tre artisti serbi
 Riva di Chieri (TO)– Museo del Suono
 Vercelli – Santa Chiara - “BrainArt”
 Acqui Terme (AL) - Concorso Galleria Artanda, di Carmelina Barbato, 1° premio

Belgrado, Subotica - Galleria Akademija, Moderna Galerija "Likovni Susret", "Inciso", tre artisti italiani/tre artisti serbi

Kazan (Russia) – Il Kazan International Printmaking Biennale, State Museum of Fine Arts. Kazan, Republic of Tatarstan, Russia, 1° Premio

Milano – Accademia di Belle Arti di Brera/Biblioteca Braidense, "Coincidenze", transizioni arte_poesia 2012

Vercelli - Salone Dugentesco, collettiva "Capelli d'oro e di cenere": "Le bambole di Lilly", libro d'artista

Casale Monferrato (AL) - Libreria Il Labirinto, libro d'artista "Saturno di supplizi e anniversari" testo poetico di Luisa Facelli, incisioni di Roberto Gianinetti e Vercelli – Casa della poesia

Torino - Accademia Albertina; "End in Nation", mostra migrante, collettiva

Carnago (VA) - Chiesa di S. Rocco; Torino -Ass. Cult. Il senso del segno , Vigevano (PV) - Ass. Cult ArtonStage, Vercelli - Ass. Cult. Galleria Via dei Mercati: "Il doppio senso dell'incisione", libro d'artista

Dronero (CN) - "Il treno nella storia", collettiva di incisioni

Finale Ligure (SV) - Oratorio dei Disciplinanti "100 anni di xilografia"

Vercelli - Studio 10 Citygallery "Remastered", collettiva in contemporanea ad Arca/Guggenheim

Stresa (VB) - Grand Hotel Regina Palace, "Ballo delle debuttanti", installazione

Treviso/Viggonia (VB), Sentieri d'arte

Verrone (BI) - Castello, "Dopo la Tempesta" installazioni scenografiche, Federico Grassi voce recitante, Alberto Bocchino chitarra

Verbania – Villa Giulia, "Delizie naturali, bon bon al nocciolo", libro-scatola d'artista, collettiva

Vercelli - Confraternita di S. Bernardino, mostra collettiva, installazione

Bad Hersfeld (Germania) – Museo Civico, "End in Nation – Il Bagatto", installazione; Torino – Ass. Cult. Fannidada

Venezia – Scuola Internazionale di Grafica; Lipsia (Germania) – Leipzig Book Fair;

Vilnius (Lituania) – Gallery "Titanikas"; Rheine (Germania) - Kloster Bentlage: 6th International Artist's Book Triennial, Vilnius 2012 – Love

Racconigi (CN) – Reggia, "Colori al Parco", collettiva di grafica incisoria

Vercelli – Studio 10 City Art Gallery, "Un fiore per Grazia"

Vigevano (PV) – Ass. Cult. ArtonStage "La vulnerabile parola dell'arte", libro d'artista e testo poetico di Luisa Facelli

Frassineto Po (AL) – Palazzo Mossi, "Ambienti", grafica incisoria e libri d'artista, personale

Vercelli – Teatro Civico, "Dopo la tempesta", installazioni scenografiche, Regia di Federico Grassi

2011

Mantova – "La bicicletta incisa", Centri Studi Sartori per la grafica

Genova – Palazzo Ducale, "6 artisti per il Jazz"

Vercelli – Auditorium S. Chiara, la persecuzione degli Ebrei in Italia dal 1938 al 1945, collettiva

Vercelli – "Centri eccentrici di Peggy", libro catalogo 2007/2010

Candelo (BI) – Ricetto, TRIO ALI, personale

Carnago (VA) – Chiesa S. Rocco, "Mingus' Conference", personale e "Libri d'Arte Contemporanea", rassegna di libri d'artista

Cirie' (TO) – Palazzo d'Oria/ Pinerolo (TO) – "RisorgimenTo inciso", collettiva

Verbania – Villa Giulia "...45, 33 giri" collettiva e simposio S.I.V.I.E.R.A.

Palestro (PV) – Togoto Togo, Logo per gemellaggio Palestro/Glei

Vercelli – Studio 10 (Arca/Guggenheim), "Gianinetti about Vedova", personale

Novara – Archivio di stato, 150 anni di Unità d'Italia, collettiva

Verbania – Simposio internazionale di arti visuali

Garana (Romania) - Simposio internazionale di arti visuali

Urbino – Monastero S. Chiara, simposio internazionale di incisione

Roma, Magna Opuscula, collettiva di incisioni

Vercelli – Studio 10 Citygallery, Villafranca Piemonte (TO) End in Nation, collettiva, “mostra migrante” a cura di Lorella Giudici

Vigevano (PV) – Ass. Cult. ArtonStage, mostra di libri d'artista

Torino – Il Senso del Segno, Impronte, collettiva di grafica incisoria

Vercelli – Chiesa di S. Bernardino, personale “Gianinetti Corale”, mostra e catalogo a cura di Alessandra Ruffino

2010

Novara – Archivio di Stato, Il senso del tempo tra storia e conoscenza, collettiva

Torino – Torino e la Sindone, collettiva

Candelo (BI) – Teatro Verdi, La poesia del parlare, libro d'artista “Sala d'attesa”

Vercelli - S. Bernardino, La poesia tra parola e immagine, libro d'artista “The Song is You”

Bra' (CN) – Galleria Il Fondaco, Tre zanzare incise (personale di G. Tamburelli)

Verbania – S.I.V.I.E.R.A., Il Bosco in Valigia, libro d'artista

Foggia – 31° Foggia Jazz Festival, personale

Civitanova Marche (AN) – Rass. Intern. “Cartacanta” Libro d'artista, “Beauty Case”

Moncenisio (TO) – RisorgimenTo, incisioni, collettiva

Torino – Torino in Tram, incisioni, collettiva

Vercelli – Officine Sonore, personale e “TogotoTogo”

2009

Bologna – SerenArte, Silenzio su carta

Vercelli – Arca/Guggenheim, Teatro Civico, P.J.Pollock, Off. Teatrale Gli Anacoleti, regia di Guglielmo Ferro, installazione teatrale

Marentino (TO) - collettiva di incisioni

Torino – Fiera del Libro - Istituto Steiner, Bibliot. I. Calvino, libro d'artista

Torino – Il Senso del Segno, incisioni su G. Pavese e I. Cremona, collettiva

Lodz (Polonia) – Accademia di Belle Arti di Lodz, Incisioni da Urbino

Omegna (NO) - Fondazione G. Rodari, collettiva

Torino - Il senso del segno, Il Risorgimento inciso, collettiva

Roma – Casa del Jazz, installazioni musicali, TRIO ALI

Urbino – Monastero S. Chiara, simposio di incisione

Siluva (Lituania) – Simposio di arte sacra contemporanea

Vercelli – S. Bernardino, collettiva

Foggia – 30° Foggia Jazz Festival, installazioni musicali, TRIO ALI

Civitanova Marche (AN) – Rass. Intern. Libro d'Artista, “Dr. Honoris Causa, text”

Ivrea (TO) – Museo della Carale/Accattino, 100 originali per Carta Bianca, collettiva

Torino – Biblioteca Nazionale, “Piemonte, segni e parole”, collettiva

2008

Vercelli – Studio 10 for Peggy, Immaginario Surreale, collettiva

Vercelli – Salone Dugentesco, “Processo Urbano”, personale

Vilnius (Lituania) – International Collage Exhibition

Roma – Biblioteca Casanatense, libro d'artista, Io sono di qui, curatrice Stefania Missio

Lodz (Polonia) – Acc. Belle Arti di Lodz, da Urbino a Lodz, mostra di incisioni

Salice d'Ulzio (TO) – Teatro Comunale, installazioni musicali, TRIO ALI

Vercelli – S. Bernardino, Il futuro del Futurismo, collettiva

2007

Valencia (Spagna) – Politecnico di Valencia, Incisioni da Urbino

Vercelli – Salone Dugentesco, installazioni scenografiche, Ass. Cult. Gli Anacoleti, regia di Federico Grassi

Torino – Ass. Cult. Sullaparola, collettiva

Roma – Biblioteca Casanatense e La Maddalena (OT) – libro d'artista, “Studio di Isole” , curatrice Stefania Missio

Perlasca (PG) – Torre Strozzi, concorso di Arte Sacra Contemporanea

Vercelli – Officine Sonore, Luogo dell'Uomo, collettiva

Vercelli – Officine Sonore, personale

Santiago del Cile e Valparaiso (Cile) – Istituto Italiano di Cultura, Rassegna di Libri d'artista “Isole”, curatrice Stefania Missio

Gallarate (VA) – On The Road Art Gallery, concorso di incisione, segnalato

Vercelli – Studio 10 for Peggy Guggenheim, collettiva

2006

Poznan (Polonia) - “Bible Concourse” 2 lavori selezionati ed esposti a Poznan, Warsawa, Katowice, Bydgoszcz, Czestochowa, Kielce

Vercelli – Studio 10 “Ambients”, grafica incisoria e installazioni, personale

Sartirana Lomellina (PV) – Castello di Sartirana, collettiva

Urbino – Libro artista, I Seduti

Vercelli – Salone Dugentesco, 2° Festival di Poesia Civile

Gallarate (VA) – On The Road Art Gallery, concorso di incisione, segnalato

Vilnius (Lituania) – International Collage Exhibition

Urbino – Monastero S. Chiara, libro d'artista, Gli Impiedi

2005

Vercelli – Officine Sonore, personale

Urbino – Centro di incisione Kauss, Monastero Santa Chiara: corso internazionale con Andrzej Bartczak

Roma – Galleria d'Arte Moderna Edieuropa, Premio Nazionale delle Arti, rassegna di primavera, finalista

Acqui Terme (AL) – 7° Biennale Internazionale di Incisione

Vercelli – Salone Dugentesco, 1° Festival di Poesia Civile, libro d'artista “Jungle Book”

Vercelli – Officine Sonore, installazioni scenografiche per Edipo Re, regia di Federico Grassi

Lodz (Polonia) – Accademia di Belle Arti, libro d'artista “The Soul of a City”

2004

Genova Sestri – Sestri come Montmartre, 3° premio

Genova Pegli - collettiva

Milano – Museo della Permanente, Salon I

Daegu, Corea del Sud – College of Fine Arts, University of Daegu, collettiva

Roma – Museo degli Strumenti Musicali, Premio Nazionale delle Arti, finalista

2003

Genova Sestri – Sestri come Montmartre, 3 ° premio

Acqui Terme (AL) – 6° Biennale Internazionale di incisione

Vercelli – Auditorium S. Chiara, Ass. Fratelli dell'Uomo, collettiva

Vercelli - Studio 10, Tracce e Simulacri di un Labirinto, xilografie e rilievografie, personale

2002

Calenzano (FI) – Premio Parigi

Danimarca – Associazione delle Arti Danesi e Accademia Bella Arti Brera, Mi, 13 esposizioni itineranti

2001

Urbino – Corso estivo internazionale di incisione artistica

Fermignano/Peglio (PU) – Percorsi dell'incisione contemporanea

Monsummano Terme (PT) – 2° Biennale internazionale di incisione



Bottega di Aleramo

Giancarlo Boglietti

Organizzazione e coordinamento

Nato a Cuneo il 20 maggio 1952

Laurea in ingegneria civile 1978 tesi su impianti di riscaldamento integrati a energia solare

Abilitato alla professione d'ingegnere nel 1981; Iscritto nell'elenco dei collaudatori strutture in cemento armato dal 1991; Iscritto nell'elenco dei professionisti ex D.M.25/03/85 L.818/84

presso il Ministero; Corsi di specializzazione: Sicurezza sul lavoro nei cantieri (attestato del 21/11/97); Legge quadro lavori pubblici (attestato del 26/05/99)

Oltre alla competenza specifica in ambito ingegneristico ha conseguito ampia esperienza in attività di studi di fattibilità per la riconversione di grandi complessi industriali e di conversione e valorizzazione di attività agricole in particolare vitivinicole. La partecipazione a piani territoriali e urbanistici ha consentito di accrescere l'attitudine a una visione complessiva, armonica e fruibile delle realtà urbane ed extraurbane.

Dal 2008 consolida una importante esperienza in ambito grafico, pubblicitario e promozionale.

Il lavoro di progettazione di interni ivi compresi arredi e accessori ha consentito di porre le basi per la attività che si è andata a sviluppare negli anni in ambito museale e espositivo.

A svolto attività di ricerca in campo di impiantistica e energie alternative presso il Politecnico di Torino.

Ha curato la realizzazione del Piano Direttore di Vercelli con la collaborazione del prof. Leonardo Benevolo, tra i massimi storici dell'architettura e dell'urbanistica.

Ha collaborato con il prof. Pier Luigi Cervellati, architetto urbanista e docente presso le università di Bologna e Venezia, in alcune attività progettuali.

Ha svolto attività di progettazione in campo civile e per la riconversione di aree industriali dismesse al fine di recuperarle ad attività commerciali e terziarie e così bonificare ampi spazi periferici e abbandonati.

Si è dedicato dalla fine degli anni ottanta dello scorso secolo ad attività politica e poi amministrativa, ricoprendo il ruolo di assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici per il comune di Vercelli.

È stato Presidente dell'associazione sportiva di Tiro con l'arco ProVercelli e membro del Panathlon Club di Vercelli. Da anni è socio attivo dell'Associazione Italia Nostra, partecipando allo studio di problematiche connesse alla tutela dell'ambiente e dei beni artistici e architettonici. Ha organizzato il primo Convegno dedicato ai centri storici delle città di Italia capoluogo di regione in collaborazione con gli Enti e le Sovrintendenze; ha curato la grafica, l'editing e l'aggiornamento per la pubblicazione degli Atti del convegno.

Socio Lions, Lions Club Moncalvo Aleramica, è stato Presidente per l'anno lionistico 2019-2020, oggi socio del Lions Club Villanova.

Socio fondatore dell'A.L.E.R.A.MO. Onlus aps è responsabile della realizzazione e progettazione di allestimenti di mostre ed eventi e per la grafica pubblicitaria, e dal 2015 per il Museo Civico di Moncalvo.

Per A.L.E.R.A.MO. Onlus editore cura la grafica e l'editing.

Attività iniziata in collaborazione con il prof. G. Ruscica docente di fisica presso il Politecnico di Torino nel 1980 dedicandosi alla ricerca per impianti ad energia alternativa. Durante questi anni ha maturato un'esperienza tecnica amministrativa per quanto riguarda impianti di riscaldamento e condizionamento, impianti idrico-sanitari, impianti elettrici e impianti antincendio. Nell'ambito di questi settori si sono approfondite tecniche di impiantistica tradizionale, soluzioni di recupero di calore, impiego di energie alternative.

Tra i molteplici lavori i più significativi: impianto di riscaldamento scuola elementare di Rivalta e scuola materna di Piossasco; studio modifica e collaudo sistema per esperienze su scambiatori di calore (ditta Didacta Torino); studio per l'impianto energia solare a servizio dell'allevamento bovini di Fattoria di proprietà della Banca Popolare di Novara; vari impianti di riscaldamento per condomini, capannoni industriali; progetto di condizionamento agenzia San Paolo di Torino (presso Ospedale Molinette e agenzia di p.za della Repubblica di Torino); progetto per conto ditta Prodim di Torino per impianti nuova Caserma Vigili del Fuoco di Senigallia; progetto antincendio con spegnimento a pioggia capannone industriale Cavaglià.

Attività svolta prevalentemente nella progettazione di edifici di civile abitazione, nuove costruzioni, ristrutturazione e ambientazioni.

Si indicano i progetti più interessanti che contemplano soluzioni ecocompatibili e innovative: progettazione di residence di 7 unità abitative a Caluso; progettazione villa a Moltalenghe; progettazione di complesso residenziale di 14 unità (ville bifamiliari) e condominio a Remondò (PV); progettazione complesso residenziale di 16 unità (ville unifamiliari e bifamiliari) in Cameri (NO); ristrutturazione villa in Valsesia; progettazione due condomini in Massazza (BI); progettazione di una struttura alberghiera in Piemonte e una in Liguria; progetti di ristrutturazione e riorganizzazione di spazi con creazione di soluzioni artistiche per mobili e arredi di un Casseri; progettazione e ristrutturazione di casa di interesse storico in Valle d'Aosta; progetto di ristrutturazione e riorganizzazione di spazi con creazione di soluzioni artistiche per mobili e arredi di cascina in Monferrato

Durante l'incarico quale assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Vercelli ha lavorato ad opere pubbliche maturando esperienze sia nel campo della progettazione che in quello tecnico-burocratico ed amministrativo.

L'attività professionale dedicata maggiormente al settore privato nota tra le progettazioni anche: a realizzazione condominio di proprietà ATC in Serravalle Sesia (NO); piano particolareggiato per edilizia popolare in Cameri (NO); realizzazione del piazzale Lamarmora in Biella.

Per alcuni anni ha svolto attività di consulenza e progettazione per conto della S.p.A. Agip Petroli per la realizzazione e modifica degli impianti di distribuzione carburante anche al fine di renderli conformi alle normative in materia di sicurezza.

Urbanistica: esperienza maturata durante i sei anni dedicati all'attività politica quale assessore all'urbanistica presso il comune di Vercelli.

Ha così approfondito lo studio e la conoscenza di tutta la normativa e la problematica civilistica e pubblica in materia dalle minime questioni di vicinato all'elaborazione di sistemi integrati di sviluppo del territorio. Si onora di aver ottenuto la collaborazione del prof. Leonardo Benevolo, da poco scomparso, e considerato tra i più grandi storici dell'architettura e dell'urbanistica. Con la sua collaborazione ha realizzato il Piano Direttore del Comune di Vercelli.

Come libero professionista, tra le altre innumerevoli attività, ha partecipato: alla realizzazione di un progetto di recupero di una piazza e di un comparto di interesse storico monumentale in Casale Monferrato con il prof. Pier Luigi Cervellati, architetto urbanista e docente presso le università di Bologna e Venezia; alla realizzazione del piano territoriale della provincia di Catanzaro con il prof. Cervellati; analisi di fattibilità urbanistica, architettonica ed economica con predisposizione di un contratto di partnership per la realizzazione di un Centro Commerciale, e di due Parchi commerciali in Piemonte; progettazione di fattibilità per la riqualificazione area industriale dismessa in Novara per il recupero dell'insediamento e la realizzazione di un comparto commerciale e ricettivo; attività di consulenza e collaborazione tecnica per la valutazione e l'acquisizione di varie aziende vinicole in Toscana e nelle provincie di Vercelli e Asti, in collaborazione con esperti enologi e commerciali; consulenza urbanistica e architettonica per la trasformazione di edifici dismessi in cliniche mediche.

Progettazione e realizzazione ambienti e arredi: progettazione e ristrutturazione ambienti e arredi di abitazioni private; progettazione di ambienti e arredi per la sede Consorzio dei Comuni del Monferrato; progettazione di lampade e boiserie per interni; progettazione stand espositi per attività commerciali; progettazione stand espositivi per manifestazioni

progettazione e realizzazione di allestimenti per eventi e mostre: Allestimento mostra collezione Colombotto Rosso di ex Voto Villanova Monferrato; Allestimento e organizzazione convegno su Orsola Caccia con la partecipazione prof. Alberto Cottino, prof. Giorgio Calabrese, prof. Vittorio Sgarbi Teatro Civico di Moncalvo; Allestimento e organizzazione convegno Forum Benessere sostenibile con Lions Club International e associazione Aregai; Allestimento mostra di opere di disabili psichiatrici in occasione del convegno Homo Faber con il prof. Paolo Cendon presso la Tenuta Castelletto; Allestimento mostra Oltre la luce di Gianni Colonna al Palazzo storico Camozzini Verona; Collaborazione per la realizzazione di mostre dedicate a Gianni Colonna presso il Fortino Forte dei Marmi e presso la Fondazione Leo Lev a Vinci;

Allestimento mostre presso i locali del Museo Civico di Moncalvo:

- o Colori del Vino dal XVI al XX sec.

- o Giulio Rasini di Mortigliengo - Fleurs

- o Giorgio Valenzin – Suggestioni e incanti sulla laguna

- o Matilde Izzia di Riccaldone

- o Orsola Maddalena Caccia - Una tela ritrovata

- o Oriente Bellezza e Armonia – la collezione di arte giapponese

del Fondo Franco Montanari

- o Renata Guga Zunino – Autoritratto ovvero caleidoscopio

- o Giorgio Piacenza - "Dassu"

- o Giovanni Buschini – Nanni

- o Lalla Romano – Lalla

- o Pietro Domenico Olivero –

- o Chen Li – Happiness

- o Gianni Colonna – Giorno e notte

- o Stefano Icardi - Il pittore di Canelli

- o Concetto Fusillo – Bene e Male al tempo della Controriforma o Walter Morando – Fragili Catene
- o La Masca - Ri_nascimento
- o Carlo Mazzetti – Metamorfosi
- o La Masca - A partire da Orsola
- o La Masca Dante Donne esistite Donne inventate
- o Italo Cremona
- o Labar - nostalgia del mare
- o V Canto - Roberto Gianinetti
- o Empatia
- o Remo Cassina - ritorno a Moncalvo
- o Stefano Bressani – Le donne di Picasso
- o Roberto Gianinetti – Avatar e Metaverso
- o Ombretta Saulat
- o Le donne nello Spazio
- o Il cibo degli Astronauti
- o Luigi Gazzone ricordi di Albania un medico nella Grande Guerra
- o Gino Vercelli Van Gogh ipotesi di un delitto o presepineiceppidivite

Grafica e pubblicazioni

Curatela per la pubblicazione di n. 31 cataloghi di mostre, 5 quaderni d'arte, 2 libroni in collaborazione con l'Associazione Paesaggi Vitivinicoli Langhe-Roero e Monferrato, 3 guide culturali-turistiche, un pamphlet, un libro di ricerca storica; un libro per bambini; una guida a un percorso culturale.

Ideazione di materiale pubblicitario e di diffusione territoriale per oltre 200 eventi e manifestazioni con la produzione di locandine, biglietti di invito, manifesti, striscioni e programma di sala.

Ideazione e realizzazione di logo e image design.

Ideazioni e realizzazioni artistiche

Progetti, disegni e realizzazione di lampade, oggettistica in ferro e in legno, mobili e arredi (alcune opere rientrano in un progetto di ampio respiro sostenuto dalla Regione Piemonte).

Letizia Tueros Huancahuari

Responsabile artistico interno

Laurea triennale in pittura: Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, Italia 21/ 04/ 2016 Laureata con lode sviluppando due video art

Laurea specialistica in terapeutica artistica: Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, Italia – 30/ 11/ 2019

Laureata con lode e con pubblicazione della tesi cartacea e pubblicazione del video artistico sul canale Youtube dell'Ospedale civile di Vigevano.

Master di I livello in outdoor education: Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, Italia – 19/ 03/ 2022

Realizzazione di un project work in Italia, presso l'IC di Villanova d'Asti e in Perù, ad Ayacucho. Votazione finale di 30/30

Collaborazione presso ITACA: Vercelli, ottobre 2020 – attualmente Realizzare il progetto CCR, Consiglio Comunale dei Ragazzi, nella scuola secondaria di primo grado a Vercelli, Alice Castello, Santhià, Cavaglià, Bordo d'Ale.

Collaboratrice alla didattica: Accademia di Belle Arti di Brera, Milano - giugno 2019 – ottobre 2021

Coordinare i progetti delle laureande al biennio specialistico di Terapeutica Artistica, realizzati presso la casa d'Accoglienza Enzo Jannacci; correzione del progetto e della tesi teorica, presa visione dei video, gestione del gruppo di lavoro durante l'esecuzione dei 4 murales realizzati.

Attività artistica: Ospedale civile di Vigevano – marzo/ottobre 2019 Realizzazione del progetto "Favole d'Ombra" presso il reparto di Pediatria dell'ospedale di Vigevano; gestione del laboratorio terapeutico con i piccoli pazienti e conseguente realizzazione del murales, opera condivisa finale del lavoro con essi svolto. Coordinamento delle tirocinanti di Terapeutica Artistica che hanno preso parte al progetto.

RSA Maria della Pace -Cernobbio, Como - giugno 2019 Commissione su richiesta: murales all'ingresso della struttura per donare un'atmosfera di serenità e familiarità, che descrivesse il paesaggio lacustre.

Centro Territoriale Volontariato, Vercelli - maggio 2019 Gestione laboratorio dedicato ai bambini della scuola primaria di primo grado presso lo stand del CTV di Vercelli in occasione dell'evento "La Fattoria in città": realizzati calchi in gesso colorato su supporti di argilla.

A.L.E.R.A.M.O. Onlus, Moncalvo - ottobre 2018 Conduzione del laboratorio pittorico in occasione della settimana de "I sentieri dello spirito 2018- una casa per tutti" presso il Santuario di Crea, rivolto ai bambini della scuola primaria di primo e secondo grado di paesi limitrofi. Realizzate opere personali e collettive con tecniche di stampa a impressione.

Accademia di Belle Arti di Brera, Milano – aprile / giugno 2018 __135 ore totali

Tirocinio di tesi specialistica presso il reparto di Pediatria dell'Ospedale Civile di Voghera. Progetto "Favole d'ombra", laboratorio terapeutico rivolto ai piccoli pazienti: realizzazione di un teatro delle ombre quotidianamente per creare l'opera finale, un murales lungo le pareti del reparto e cornici contenenti i personaggi creati dai bambini. Video editing e mix audio per il video artistico finale

Accademia di Belle Arti di Brera, Milano – gennaio / settembre 2016 __ 30 ore totali

Tirocinio svolto presso il policlinico San Matteo a Pavia, con un gruppo di pazienti affetti da disturbi dell'alimentazione, per la tesi specialistica di Anna Bassi nel corso di specializzazione di Terapeutica Artistica. -allestimento setting -scatti fotografici e riprese video -aiutare i pazienti nelle tecniche di cucito e ricamo al fine di realizzare le opere personali e l'opera condivisa

Accademia di Belle Arti di Brera, Milano – febbraio / novembre 2017 __ 152 ore totali

Tirocinio svolto per la tesi specialistica in Terapeutica Artistica di Anastasia Talana presso il reparto di Ostetricia del Policlinico San Matteo, a Pavia.

-allestimento setting -scatti fotografici e riprese video -realizzazione di opere cartacee e con materiale plastico, aiutando le pazienti con maggiori difficoltà esecutive

Accademia di Belle Arti di Brera, Milano – marzo / luglio 2017 __ 100 ore totali

Tirocinio svolto per la tesi specialistica in Terapeutica Artistica di Lucila Sambruni Soto, presso la comunità educativa residenziale di Caresana (VC). Le opere realizzate sono state sia pittoriche che di giardinaggio.

-Allestire il setting-Scatti fotografici e riprese video -Recupero e pulizia del giardino esterno -Decorazioni e composizioni con piante e pietre -Sostegno degli utenti nella realizzazione di opere cartacee e su supporti in tela o legno mediante tecniche di frottage, stampa e collage.

Accademia di Belle Arti di Brera, Milano – maggio / settembre 2017 __ 22 ore totali

Tirocinio svolto per la tesi specialistica di Avigail Baharier in Terapeutica Artistica, presso il Centro Diurno Disabili di Via Statuto, Milano.

-Allestimento setting -Gestione musica e scatti fotografici, riprese video -Affiancare i pazienti nello svolgimento delle opere pittoriche e nelle composizioni di mandala di sale colorato su supporto di legno

LA MASCA: artista, 2020

Collettivo di 4 artiste da me fondato al fine di promuovere l'arte contemporanea di artiste emergenti, il cui sguardo è rivolto alle situazioni di attualità. Il collettivo ha realizzato diverse mostre al Museo Civico di Moncalvo, inaugurate a Giugno e Ottobre 2020 e a Luglio 2021. Ha svolto una performance il 25 luglio 2020 presso piazza Garibaldi, realizzato una call for artists della durata di un anno e inaugurato una mostra in data 15 Ottobre 2021 presso lo Spazio Vivace di Novara.

FAVOLE D'OMBRA: Artista terapeuta, 2018 - 2019

Progetto avviato per la mia tesi specialistica presso l'ospedale civile di Voghera e proseguito presso l'ospedale civile di Vigevano. Supervisione e orientamento di un team di 15 persone nel primo caso e di 6 nel secondo, esecuzione del murales e pubblicazione della tesi teorica.

Ho svolto diverse mostre e performance pubbliche, con l'Accademia di Belle Arti di Brera, sia a Milano in occasione del salone del mobile che a Roma presso il Macro Asilo di Roma. Ho preso parte al collettivo GazaBoi, con il quale ho esposto in vari musei civici in Italia e fondato il collettivo La Masca, con il quale

abbiamo esposto a Moncalvo e Novara, realizzando una open call nel 2020-2021. Ho preso parte alla Lima Design Week 2021.

Silvia Sala

Si forma presso la Scuola Sant'Elembardo di Milano e frequentando i laboratori degli artisti S. Morelli, Togo e S. Mantani, e Grafica di Via Sette Dolori di Matera; segue inoltre i corsi tenuti da H. Saunier sul metodo Hayter. Avvia la sua attività incisoria nel 2000 praticando prevalentemente le tecniche dell'acquaforte, ceramolle e puntasecca, e realizzando oltre 60 matrici, di cui 42 nell'ultimo quinquennio. Le sue opere si ispirano a vari temi, fra i quali il tema del viaggio, del tempo e del volo. Stampa in proprio e presso la Stamperia Boccafogli di Milano.

Nel 2013 ha allestito a Gorgonzola (MI) la mostra bipersonale Me Personal: anime a confronto.

Dal 2008 ha partecipato a oltre 10 esposizioni collettive, alcune delle quali tenute presso: Musée de L'Imprimerie, Lione (F) 2010; Galleria Spazio 28, Milano 2011; Palazzo Isimbardi, Milano 2012; Pinacoteca Comunale d'Arte Moderna, Metaponto (MT) 2012; Palazzo Freganeschi Pirola, Gorgonzola (MI) 2012; Villa Castelbarco, Vaprio d'Adda (MI) 2012.

Alfredo Bartolomeoli

nasce ad Urbino nel 1950, Consegue nel 1967 il diploma di Maestro d'Arte per le tecniche Incisorie presso l'Istituto Statale D'arte di Urbino e frequenta dal 1967 al 1969 il corso di Magistero per la Calcografia sotto la direzione di Leonardo Castellani e Renato Brusciaglia. Nel 1995 è chiamato come docente di Incisione nel corso internazionale di Palma di Maiorca presso la Fondazione Mirò. Dal 1984 al 2010 è stato titolare della Cattedra di Xilografia presso l'istituto Statale d'Arte di Urbino dove vive e lavora.

Susanna Doccioli

nasce a Roma nel 1983. Nel '99 frequenta il corso di Fumetto della Scuola Internazionale di Comix, si diploma al Liceo Artistico in Via di Ripetta nel 2002 e si iscrive al corso di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Roma.

Lascerà l'Accademia per trasferirsi a Urbino dove si laurea a pieni voti nel febbraio 2008 presso l'I.S.I.A in Grafica Editoriale e Comunicazione Visiva. È proprio ad Urbino nel 2004 che scopre l'incisione presso il laboratorio del K.a.u.s., passione che persegue anche presso i laboratori di Bethanien a Berlino e della Stamperia del Tevere a Roma, dove continua a sperimentare e a collaborare dal 2010 e dove oggi è attiva come socia e insegnante di xilografia e tecniche incisorie di base nella sede storica che dal 2018 è sede della neonata Associazione Stamperia Ripa 69, di cui è il presidente.

Nel suo bagaglio di esperienze lavorative c'è l'insegnamento del disegno e delle varie discipline artistiche, della xilografia, dell'organizzazione e realizzazione di workshop per bambini e adulti, della cura di mostre ed eventi legati all'ambito delle arti visive. Ha lavorato come grafica freelance per numerosi clienti.

Attualmente opera a Roma e alterna esperienze di insegnamento del disegno e dell'incisione, al lavoro di grafica e illustratrice.

Laura Peres

nasce a Frosinone l'8 giugno 1985. Dopo essersi diplomata presso il Liceo Artistico, decide di seguire la sua passione artistica trasferendosi a Roma nel 2004. Consegue gli studi presso l'Accademia di Belle Arti dedicandosi in particolar modo all'incisione ed all'istallazione, coltivando un particolare interesse per l'immagine che la porterà allo studio della fotografia e della stampa come forma d'arte. Parallelamente agli studi accademici si diploma nella Scuola Romana di Fotografia, inizia in quegli anni a sperimentare la fusione tra le tecniche incisorie e quelle fotografiche. Nel 2008 si associa con la Stamperia del Tevere per l'approfondimento delle antiche tecniche di stampa, nascono progetti come "LaurAndros" e diverse collaborazioni con il Centro Internazionale per la grafica KAUS, la Galleria Arte e Pensieri di Roma e

l'Associazione Fonderia di Pécs, Ungheria. Nel 2014/15 si laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze partecipando al Master di specializzazione in "Management e Tecnica della Stampa e dell'Editoria d'Arte" presso il Centro Internazionale della Grafica 2RCGAMC di Viareggio. Dal 2010 insegna presso la Scuola Internazionale di Comics di Roma, dove tiene il seminario di Fotografia per lo studio e l'applicazione dell'immagine alla grafica ed il seminario di Cianotipia.

Virginia Carbonelli

nasce nel 1980 a Roma, dove vive e lavora nel suo studio in via di San Martino ai Monti. Nel 1999 si diploma al Liceo Artistico, avvicinandosi per la prima volta alle tecniche grafiche con Giulia Napoleone. Nel 1998 segue un corso di incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Nel 2000 frequenta un corso di disegno e pittura alla Scuola di Arti Ornamentali S. Giacomo di Roma con Giovanni Arcangeli. Dal 2001 al 2003 segue vari corsi di calcografia presso studi e laboratori privati romani (laboratorio di Luce Delhove e Mario Teleri Biason), specializzandosi nell'arte della stampa e nell'incisione artistica. Nel 2004 ad Urbino frequenta un Corso di specializzazione in Tecniche Calcografiche presso il Centro Internazionale per la Grafica Artistica – Kaus. Nel 2005 si laurea in Lettere indirizzo Storia dell'Arte discutendo la tesi in Storia sociale dell'Arte. Nel 2007 si avvicina alla fotografia e nel 2008 al restauro e alla rilegatura di libri con Milena Alessi. Nel 2008 apre a Roma la_lineaartecontemporanea, un'Associazione culturale dedicata alla stampa e all'incisione artistica in cui tiene corsi di incisione ed organizza workshop sulla stampa sperimentale e tradizionale. Nel 2011 si diploma all'Istituto di Stato per la Cinematografia e Tv "Roberto Rossellini". Nel 2012 segue un seminario teorico e pratico sul segno inciso, tenuto da Guido Strazza all'Accademia Nazionale di San Luca a Roma. Dal 2016 per tre anni collabora con HD Edizioni, piccola private press, che produce Libri d'artista a Roma nello studio di Marina Bindella. Nel 2018 segue workshop su invito alla Temple University of Art a Roma sulle tecniche di stampa su fotopolimero e fotoincisione ed elettroincisione. Dal 2018 al 2020 insegna alla Asl di Roma 2 a Cinecittà, nel Centro Diurno reparto igiene mentale, tecniche di incisione e stampa.

Giorgia Pillozzi

Classe 1985, la Pillozzi si è diplomata all'Accademia di Belle Arti prima in pittura (2010) e poi in grafica d'arte (2013). Proprio dalla grafica d'arte e dall'incisione muove la sua ricerca attuale. Acquaforse, acquatinta, lavis, linoleografia, incisione, utilizzo del torchio e impressione della matrice, sono alcuni degli strumenti che la Pillozzi sperimenta con attenzione, cura e passione costanti, padroneggiando magistralmente le tecniche di una tradizione lontana. I suoi soggetti, animali e fiere selvatiche, sono un inno alle forme libere e selvagge della natura. Appartengono ad un mondo antico e atavico in cui l'istinto – quello più profondo e puro -, in lotta con la razionalità, prende il sopravvento, plasmando un linguaggio artistico in bilico tra modernità e forme primordiali di "ante-civiltà".

La scelta dei colori terrosi, nella maggior parte dei lavori, richiama alla mente le prime colorazioni naturali di segni e impronte paleolitiche. Il sapiente gioco di luci ed ombre evoca la penombra e le profondità ancestrali di antri e caverne dove i primi uomini, al riparo dai pericoli del mondo esterno, lasciavano le prime tracce di sé. Pillozzi torna indietro per andare avanti, per andare oltre, recuperando quel primo modo di comunicare, quelle forme che ci raccontano un'arte degli inizi che ancora prima di essere arte era racconto e resoconto di vita, indispensabile ed essenziale. Segni di comunicazione. Impronte di immortalità. Scene di caos primordiale, di ritmi concitati, feroci, selvaggi e 'graffianti', alternate a scene di grande calma e a precisi schemi, racchiudono e raccontano la natura stessa, le sue geometrie e le sue anatomie, cariche di trasporto e 'pathos' intuitivo, linee essenziali della creazione demiurgica.

Le opere di Giorgia Pillozzi sono racconto, condivisione, evocazione di un mondo selvaggio e sublime, antico e presente. Un inno al ricordo collettivo e primordiale di quella matrice istintuale, profonda ed inconscia che da sempre ha accompagnato l'essere umano rendendolo una creatura tra le creature, un tutt'uno con il 'brodo primordiale' di caos e calma, di sottilissimi e perfetti equilibri che sono in sé, l'essenza stessa della creazione. I suoi animali, come uno specchio, fanno riemergere la parte più profonda e primitiva di noi, spesso repressa in nome di una razionalità innaturale.

Caterina Valentini

diploma di laurea all'Accademia di belle Arti di Urbino nell'A.A.1985/86 Scuola del Libro – Istituto Statale D'Arte – Urbino 1978/79 Approfondisce lo studio delle tecniche calcografiche in particolare dal 2005 al 2015 presso Kaus - Keishiro Arte Urbino e presso l'Accademia di Belle Arti di Lodzt in Polonia

Nel 2021 è tra i finalisti della Biennale di Grafica del Kazan (Russia) con l'opera Garza madre; partecipa alle due precedenti Biennali di grafica in Kazan con due libri d'artista: Questa è terra, questa è la terra e Teatro nell'armadio (calcografia, collage, fiber art) Triennale del Libro d'Artista e altre mostre - 8th International Artist's Book Triennial of Vilnius (Lithuania) "Memento mori" - 23 febbraio 10 marzo 2019 - Vercelli – Museo Leone - curatori Kestutis Vasiliunas, Roberto Gianinetti con il libro d'artista La prossima marea cancellerà il sentiero (calcografia, collage, fiber art) - "Feeling Lodz" Międzynarodowy projekt artystyczny - curatori Magdalena Kacperska e Silvio Pozzati - 25 agosto 2022 con il libro d'artista Etty nie wiem -Lodz - Polonia - Galleria L - "la memoria dei luoghi" - 11 gennaio - 2 febbraio 2019 - curatrice Magdalena Kacperska - Artisti Italiani, Russi e Polacchi con due incisioni Non parto - Lodz - Polonia - Galleria L – Mostra di libri d'artista – Festival della Letteratura di Lodz "North /South" 2 dicembre 2018 - curatrice Magdalena Kacperska con il libro d'artista cerco un paese innocente (calcografia, collage, fiber art) -Sidney - Australia – McQuarie University – Mostra internazionale di libri d'artista - 3 – 30

ottobre 2018 curatore Stephan Copland con il piccolo libro d'artista Marco - Kazan – State Museum of Fine Arts -Mosca - Salle d'Exposition de l'Union des Artistes de Moscou dal 9 agosto al 30 settembre 2018 mostra di incisioni degli artisti partecipanti al workshop internazionale "Vercelli Medievale, contaminazioni e influenze nell'arte incisoria contemporanea" Vercelli, giugno 2017 -"Sul Sacro" –Incisioni contemporanee da Vercelli, Kazan e Lodzt – Vercelli, Chiesa di San Vittore - 26 maggio- 2 giugno 2017 con l'incisione Il pane di Elena "Acqua e fango" - Mostra Internazionale del Libro d'Artista – Verbania – Villa Giulia – 1-5- febbraio 2017 e Acqui Terme, 11 giugno – 3 luglio 2016 con il libro d'artista La chitarra piena d'acqua Wystawa Pracuczestnikow Letnich Miedzynarodowych Kursow grafiki artystyczne - 22 luglio – 3 settembre 2013 Galleria Kobro Budynek Glowny Accademia di Belle Arti di Lodzt – Polonia "Come stò" mostra delle opere dei finalisti del concorso per artisti e designer indetto dalla galleria 400mq di Ancona con l'installazione - libro di strada 'Ti racconto che sono pigra' al Mercato delle Erbe di Ancona – 2.12.2012 "Urbino città degli incisori" L'attività del Centro Internazionale per l'incisione artistica Miejska Galeria Sztuki w Lodzi - Osrodek Propagandy Sztuki - 09-009 Lodz, ul. H. Sienkiewicza 44 - Polonia - 20 giugno – 24 agosto 2008 Promossa dalla Galleria Municipale d'arte Contemporanea di Lodz e dal Centro Internazionale per l'Incisione Artistica - Kaus di Urbino.

Anastasia Talana

L'artista, nata Iglesias nel 1990, si diploma in Pittura e in Teoria e Pratica della Terapeutica Artistica all'Accademia di Belle Arti di Milano.

Nel 2011 vince il concorso come miglior Video Art per la mostra Panorama al Castello Doria di Porto Venere (SP) dove ad oggi nel Comune è presente l'opera.

Dopo diverse mostre in singolo, nel 2018, con il collettivo Gazaboi, vince il concorso del Museo Civico di Crema e del Cremasco, proseguendo con altre mostre tra la Fabbrica del Vapore a Milano e l'ex Convento di Carini (PA). L'anno dopo entra a far parte della Società per le belle arti ed esposizione Permanente sempre a Milano, come socio artista.

L'artista, durante la sua permanenza a Brera comincia il suo approccio nella rivisitazione e sperimentazione di canali artistici che potessero permettere un'espressione del sé a 360°. Successivamente si diploma al corso specialistico di teoria e pratica della terapeutica artistica dove grazie agli studi legati alla psicologia, pedagogia e psichiatria, a modo di poter coinvolgere nella realizzazione delle opere figure esterne all'arte con diverse tipologie di disagio psichico e fisico allo scopo di migliorare le loro condizioni sotto differenti aspetti.

Le sue radici e la sua educazione influiscono profondamente nel suo operato connotandone la realizzazione procedurale e l'approccio con il reale. Trova la sua espressività attraverso l'utilizzo di differenti tecniche che

adopera in base al contesto che va intaccare con la sua presenza, dato il suo profondo apprezzamento per il site specific peculiarità che trova riscontro in diversi altri artisti. Il fil rouge di ogni sua creazione è una pungente ironia che le permette di distinguersi, come una pennellata può far distinguere un pittore. Una ricerca storica, etimologica e antropologica è fondante nel suo processo creativo per garantire la qualità simbolica oltre che visiva.

Marta Gianinetti

Marta Gianinetti, nata nel 1991 e cresciuta a Vercelli, si diploma in fashion design all'Istituto Marangoni di Milano. Successivamente supera il test per entrare all'Accademia del Teatro Alla Scala dove impara la sartoria manuale teatrale.

Lavora a Roma presso la sartoria Costumi d'Arte Peruzzi e poi a Milano per diversi teatri tra cui il Teatro Strehler e il Teatro Alla Scala.

Nel 2016 apre a Vercelli Tita'Studio, il suo laboratorio dove crea la sua linea di abbigliamento.

In parallelo partecipa a diverse mostre tra cui "Le stanze delle meraviglie- Wunderkammer" a Villa Giulia a Verbania e "Sentieri d'arte 2019" a Trarego.

Dice di sé: Fare abiti fa parte del mio vivere, l'ago e il ditale sono un'estensione del mio animo.

È tanto tempo ormai che sento l'esigenza di vestire la gente: per proteggerla, abbracciarla, renderla partecipe di una mia esperienza.

Il tessuto, protagonista indiscusso è la tela, lo strumento, l'espressione e la manifestazione con cui esprimo non solo la mia creatività ma anche e soprattutto la mia identità.

L'abito dichiara non giudica. Porta un messaggio che cambia e si modifica in relazione alla persona che lo indossa.

Anna Vinzi

Torinese di se stessa dice: Le parole tracciano solchi ancor prima di aver finito di scriverle. I colori no.

I colori ti rimangono impigliati alla coda dell'occhio anche quando sei di fretta o pensi a tutt'altro... lasciano una scia, chiudi gli occhi e si trasformano, parlano e ti accompagnano, cambiano discorso e loro fanno le evoluzioni nella tua mente. Credo di essere nel posto giusto al momento giusto quando sono tra i miei colori, col viso pieno di carboncino ed un pennello in mano o fra i capelli. La mia pittura nasce col tempo.

Ho iniziato la mia prima stagione lavorativa dopo aver terminato la specializzazione in restauro ligneo presso "Palazzo Spinelli" a Firenze. Dopo alcuni anni nel settore del restauro ho accantonato sgorbie e stoppino per dedicarmi alla realizzazione del mio sogno, diventare una pittrice.

Ho cominciato con pennelli grandi... anzi grandissimi.

Dai pennelli e dai rulli sono passata con pazienza (ma neanche troppa) alla pittura murale più decorativa, spaziando dal decoro classico a quello più contemporaneo, per poi approdare alla pittura artistica.

Nei miei quadri faccio lavorare la mia esperienza di colore e matericità, la mia voglia di sperimentare e la passione che ho da sempre verso le persone e le loro storie.

Al di là del bello e del brutto emozionarsi è sempre l'unica cosa che veramente conta.

Silvia Lepore

Nata a Latisana nel 1970, cresce a S. Michele al Tagliamento (VE) dove tutt'ora vive e lavora. Sin da piccola respira in famiglia un clima artistico grazie all'attività grafica e pittorica del padre, sviluppando in tal modo una spiccata sensibilità verso le arti visive. Intraprende così un percorso di studi artistici che, dopo il diploma nella sezione di grafica e fotografia all'Istituto d'Arte di Udine, la conducono a concentrare maggiormente i propri interessi verso la pittura negli anni di studio all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove si diploma nel 1995 con una tesi in cui affronta il tema dell'alchimia nell'arte. Da questi anni avvia una costante ricerca artistica che si concretizza in un percorso del tutto personale caratterizzato, in particolare, sulla centralità della tematica del corpo e dei sensi e dall'utilizzo della garza, non come semplice supporto, ma come parte integrante dell'opera. La scelta di assumere questo come materiale principale per il suo intervento artistico

è anche il risultato dell'esperienza nel campo dell'incisione, della serigrafia e del restauro. Utilizza, inoltre, anche altri mezzi espressivi, come la rete metallica e il plexiglas, quest'ultimo sia per intelaiare che per inglobare in esso, la garza dipinta. Nel corso degli anni, è stata coinvolta attivamente all'interno delle iniziative artistico culturali di alcune associazioni. Attualmente, in particolare, il "Porto dei Benandanti" di Portogruaro (VE), dove cura, assieme a Sandro Pellarin, soprattutto l'organizzazione di Libri di versi, un'esposizione di libri oggetto/d'artista, in cui vengono chiamati a collaborare artisti visivi e poeti. La sua attività si concretizza nell'attraversamento di diverse espressioni artistiche, in particolare: pittura, installazioni, libri oggetto. Partecipa in modo costante ad esposizioni collettive e personali sia in Italia che all'estero.

Loretta Cappanera

L'approdo dell'artista alla tessitura affonda le radici nelle arti grafiche. Avvenne infatti nella sua formazione, quando frequentò negli anni Novanta la Scuola Internazionale della Grafica di Venezia - di cui divenne poi docente per lungo tempo - l'incontro folgorante con il mondo del libro d'artista e con le tecniche dell'incisione, a cui votò un lungo tratto del suo lavoro, trasferendo poi competenze e metodi di indagine - secondo una metodologia assimilabile alle tecniche dell'assemblaggio di tradizione novecentesca - nel momento in cui sceglierà il filo colorato come strumento di disegno e composizione. In queste esperienze, infatti, si annidano le premesse di un certo modo di ragionare sulle immagini e sulla loro costruzione paziente attraverso lenti procedimenti esecutivi, che impongono un ritmo e, soprattutto, una disciplina del lavoro artigianale. L'incisione calcografica, fra intaglio e acidature, impone tempi lunghi per fissare un risultato, e richiede all'artista una previsione a priori sul risultato finale, un azzardo sui tempi di morsura e l'intensità del segno o della campitura che ne conseguono. L'incisione su legno, invece, richiede un'ulteriore ginnastica mentale, perché non si disegna in punta d'acciaio come se fosse una penna - con la sola accortezza di immaginarsi specularmente i segni che si vanno a tracciare - ma si incidono i vuoti per lasciare in superficie i futuri segni scuri, scomponendo l'immagine su più matrici in caso di opere a più colori. Viene naturale, dunque, quell'attitudine alla separazione e ricostruzione, allo smontaggio e alla mescolanza di tecniche, sfruttando la duttilità della matrice nel depositare l'inchiostro sulla carta come su qualsiasi altro tipo di supporto. Stampando su tessuto, la silografia consentì a Loretta Cappanera di inserire di volta in volta nel palinsesto tessile delle immagini figurative elementari, desunte dal repertorio dell'antichità classica come dagli oggetti dei mestieri domestici (le macchine da cucire) o dalla geografia, che andranno a interagire con il filo ricamato a punti larghi come segni di traiettorie regolari disposti sulla superficie.

Rispetto al puro pittore, poi, l'artista che ha dimestichezza con le tecniche della stampa sviluppa nei confronti delle immagini una sensibilità tattile nei confronti degli spessori dell'inchiostro sul supporto, percepibili solo al polpastrello, come il rilievo effimero della stampa a secco: Loretta, in particolare, non dimenticherà mai questi aspetti, e per un istinto naturale reinventerà certi principi tecnici per riportare effetti di colore e materia sulla stoffa.

Polonia

Marzena Łukaszuk

È nata a Biała Podlaska. È associata alla regione di Łódź dal 2000. Si è diplomata all'Accademia di Belle Arti. Władysław Strzemiński a Łódź presso la Facoltà di Grafica e Pittura, dove nel 2005 ha conseguito il diploma presso lo Studio di Tecniche del Taglio del Legno del prof. Andrzej Marian Bartczak, Studio di pittura del prof. Marian Kępiński e il Paper Studio del prof. Ewa Latkowska-Żychska. Negli anni 2006-2016 ha lavorato come assistente presso lo Studio di Disegno IV diretto dal prof. Zdzisław Olejniczak. Dal 2016 gestisce autonomamente il Laboratorio di disegno IV presso la Facoltà di grafica e pittura, poi dal 2017 il Laboratorio di disegno e tecniche dell'illustrazione presso la Facoltà di pittura e disegno dell'Accademia di belle arti di Łódź, attualmente presso la Istituto di Pittura e Disegno della Facoltà di Belle Arti. Si occupa di disegno, pittura, grafica di laboratorio, illustrazione e ceramica. Da molti anni collabora con l'Ufficio per la

Cooperazione Internazionale dell'Ateneo, ricopre il ruolo di Coordinatrice Erasmus e dal 2019 è anche Plenipotenziario del Rettore per le persone con disabilità.

Serbia

Slobodan Radojkovic

Nato a Nis nel 1967 diplomato alla Facoltà di "Fine Arts" Ss. Cyril e Methodius University Skopje, North Macedonia.

Post laurea presso facoltà di "Fine Arts" Università delle arti di Belgrado (Serbia)

Dottorato presso facoltà di "Fine Arts" di Nis (Serbia)

Membro di ULUS (Serbian Association of Fine Artists)

Annovera almeno 20 mostre personali (Nis, Belgrado, Sofia, Houston (USA), Bosnia, Canada, Italia, Svizzera, Macedonia ecc.) e collettive (tra l'altro a Budapest, Buenos Aires, Tokyo, Praga, Myanmar, Messico ecc.)

Australia

Mereth Brice

Laureata all'università di New Caslte, espone a livello locale e internazionale (Sidney, Nuova Zelanda, Corea del Sud, Singapore, Qatar, Dubai, Sharkjah, Emirati Arabi, Palestina, Nord America, Canada e Austria, Italia Turchia, Spagna e Russia).

È un'artista visiva e curatrice australiana la cui pratica si incrocia tra fare arte e curare eventi artistici. E' interessata a progetti che fanno da ponte e collegano differenti mondi attraverso opere d'arte. Negli ultimi vent'anni ha esplorato il potenziale creativo della nanotecnologia attraverso un gioco speculativo nel divario tra arte e scienza.

Australia

Stephen Copland

Ha studiato alla National Art school di Sidney e all'università di New South Wales e dottorato presso la Wollongong University.

Ha conseguito premi internazionali per la sua attività di diffusione dell'arte.

È il fondatore del Migration as Art Museum di Conzano (Italia) realizzando un archivio di etnografia visiva, sviluppato in due decenni che esplora le forme di identità, luogo e migrazione.

Selezionato alla Biennale di Venezia per la Juror's Choice nel 2017.

Ispirazione



alcuni esempi di opere
da cui prendere ispirazione

